ULTIMA EDIZIONE

ANNO 60
Numero 129 - Bologna

AMMINISTRAZIONE: Via Boccari n. 2 - Tel. 26128 - 33810
REDAZIONE: Tel. 33818 - 33819

il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE

MARTEDI'
30 Maggio 1944-XXII

Roma - Via delle Murette 87, tel. 64-390
ITALIA, IMPERO E COLONIE, Cent. 30
Spedizione in abbonamento - C.C.P. n. 8-767

PUBBLICITÀ — Per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Finanziaria, Legale, Sentenze L. 12 - Commerciale L. 9 - Necrologie L. 12 - Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche - Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA Via Indipendenza N. 12-14 piano terreno, telefono 26-003 e sue Succursali — ABBONAMENTI — Italia, Impero e Colonie: Anno L. 125 - Semestre L. 65 - Trimestre L. 35 — Numero arretrato L. 0,70

STRENUA DIFESA SULLA VIA DI ROMA

GROSSA BATTAGLIA DI CARRI ARMATI IN CORSO A SUD DI VELLETRI E DI VALMONTONE

Kesselring fa intervenire nella lotta importanti riserve - L'eroica resistenza degli italiani inquadrati nelle "S.S.„ e nel "Barbarigo„

Berlino, 29 maggio

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze Armate ha comunicato in data 27:

In Italia l'epicentro della lotta è stato anche ieri nella regione di Velletri. A sud-ovest di detta località sono stati respinti attacchi del nemico. Piccole infiltrazioni di carattere locale sono state eliminate e altri concentramenti di parecchi battaglioni di fanteria e di carri armati avversari sono stati annientati dal fuoco concentrato delle artiglierie.

Ad est di Velletri il nemico, impiegando potenti forze corazzate continua ad attaccare in direzione nord-est. Sono in corso accaniti combattimenti in questo settore. Sono falliti attacchi del nemico contro Castro dei Volsci dove è stato distrutto un certo numero di carri armati avversari.

Durante i combattimenti dei giorni scorsi la 90ª Divisione di granatieri al comando del generale di brigata Baade che si era già distinta presso Cassino, ha dato ancora una volta prova del suo valore, al pari dei reparti terrestri ed aerei ad essa aggregati. Si sono particolarmente distinti il cacciatore Fries, puntatore di una compagnia anticarro, il quale, nello spazio di due giorni ha distrutto 17 carri armati avversari, ed il caporale Schrems, di una compagnia di assalto facente parte di un reggimento di cacciatori, il quale ha distrutto tre carri armati in combattimento ravvicinato.

In base ad accertamenti definitivi, nel corso dello scontro navale avvenuto nelle acque di Livorno, di cui al bollettino di guerra di ieri, unità di sicurezza e traghetti armati germanici hanno affondato un'altra motosilurante britannica incendiandone una terza.

Dal fronte orientale non si segnalano che azioni di carattere locale sul basso Nistro, nelle regioni precarpatiche e a sud est di Vitebsk. Nel corso di un nuovo tentativo di attacco eseguito da velivoli sovietici contro un convoglio germanico al largo della costa della Norvegia settentrionale, caccia germanici hanno abbattuto senza subire perdite, 37 aerei avversari. Nel Golfo Finnico motosiluranti germaniche durante un duello notturno di artiglieria con unità di corvette, avvenuto nelle acque a nord-est dell'isola d'Osekaar, hanno colato a picco un'unità bolscevica e ne hanno danneggiate altre due così gravemente che la loro perdita può considerarsi probabile.

Velivoli isolati nemici hanno sganciato la notte scorsa bombe su alcune città della Germania occidentale e sud-occidentale. Le forze della difesa contraerea hanno abbattuto sul territorio del Reich, sui paesi occidentali occupati e sulle regioni mediterranee 23 velivoli avversari.

In data 28 il Comando supremo comunica:

Sul fronte italiano il nemico ha proseguito il suo grande attacco, impiegando nuove forze. L'epicentro della battaglia è stato a sud-ovest di Velletri, a sud di Valmontone nella valle di Giugliano e presso Ceprano. Ai due lati di Velletri sono falliti, dopo duri combattimenti, caratterizzati da alterne vicende, tutti gli attacchi del nemico condotti con l'appoggio di poderose forze corazzate. Il gruppo d'attacco nemico che premeva su Valmontone è stato costretto ad arrestarsi, dopo un'accanita lotta, a sud-ovest di questa località in seguito ad un contrattacco. Tentativi di truppe da montagna marocchine, di sboccare nella valle del Giugliano, effettuando attacchi contro le alture che circondano la vallata, sono rimaste senza successo. A sud-ovest di Ceprano le truppe tedesche hanno ricacciato indietro in contrattacchi il nemico che si era spinto con grosse forze oltre il Sacco. Presso la stessa Ceprano l'avversario continua ad attaccare, impiegando parecchie centinaia di carri armati. I granatieri ed i paracadutisti germanici, combattendo con eccezionale valore, hanno infranto le prime ondate d'attacco nemiche ed hanno opposto al nemico penetrato nella località, una tenacissima resistenza. Un ulteriore attacco dell'avversario si è infranto di fronte al fuoco concentrato dell'artiglieria.

Una unità avversaria, appartenente ad una formazione di motosiluranti britanniche, che avevano attaccato convogli germanici a nord dell'isola d'Elba, è stata incendiata dalle unità di sicurezza tedesche ed un'altra è rimasta danneggiata. Nel corso dei combattimenti sul fronte italiano, si sono particolarmente distinte formazioni di aerei da combattimento al comando del tenente colonnello Helbig e, nei duri combattimenti nel settore del Liri, un reparto di artiglieria contraerea al comando del capitano Zimmermann.

Sul fronte orientale si sono svolti soltanto combattimenti di carattere locale nella regione subcarpatica.

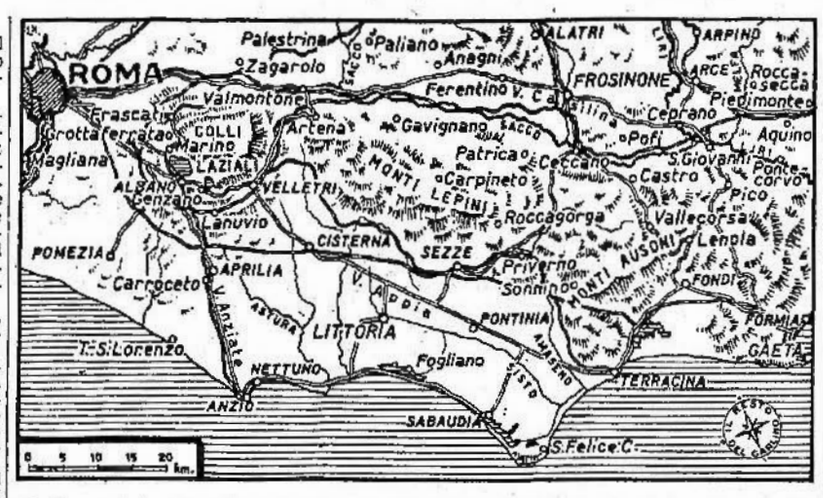
Nelle retrovie del settore centrale del fronte, sono state distrutte, in combattimenti durati più giorni, grosse bande sovietiche. Il nemico ha subito alte, sanguinose perdite. Sono state inoltre catturati 2500 prigionieri. Centotrenta fortini e apprestamenti difensivi sono stati distrutti e numerose armi catturate.

Potenti formazioni di velivoli da combattimento germanici hanno attaccato con efficacia, nella notte sul 28 maggio, le stazioni di Rowno e Sarny.

Bombardieri nordamericani si sono spinti sui territori sud-occidentali della Germania ed hanno condotto attacchi terroristici contro le città di Mannheim e Ludwigshafen. Attacchi più deboli sono stati diretti contro Saarbrücken e la zona di Treviri. Sono stati provocati danni e vittime. Nonostante le sfavorevoli condizioni difensive, le forze della difesa contraerea hanno abbattuto qui e sui territori occupati d'occidente 39 velivoli nemici.

Bombardieri britannici hanno condotto, nella scorsa notte, un attacco terroristico contro la città di Aquisgrana causando danni e perdite tra la popolazione civile. 28 bombardieri terroristici sono stati abbattuti. Aerei britannici isolati hanno lanciato bombe sul territorio della città di Berlino.

Aerei germanici da combattimento hanno attaccato con successo obiettivi dell'Inghilterra meridionale.



Giugliano, effettuando attacchi contro le alture che circondano la vallata, sono rimaste senza successo. A sud-ovest di Ceprano le truppe tedesche hanno ricacciato indietro in contrattacchi il nemico che si era spinto con grosse forze oltre il Sacco. Presso la stessa Ceprano l'avversario continua ad attaccare, impiegando parecchie centinaia di carri armati. I granatieri ed i paracadutisti germanici, combattendo con eccezionale valore, hanno infranto le prime ondate d'attacco nemiche ed hanno opposto al nemico penetrato nella località, una tenacissima resistenza. Un ulteriore attacco dell'avversario si è infranto di fronte al fuoco concentrato dell'artiglieria.

Una unità avversaria, appartenente ad una formazione di motosiluranti britanniche, che avevano attaccato convogli germanici a nord dell'isola d'Elba, è stata incendiata dalle unità di sicurezza tedesche ed un'altra è rimasta danneggiata. Nel corso dei combattimenti sul fronte italiano, si sono particolarmente distinte formazioni di aerei da combattimento al comando del tenente colonnello Helbig e, nei duri combattimenti nel settore del Liri, un reparto di artiglieria contraerea al comando del capitano Zimmermann.

Sul fronte orientale si sono svolti soltanto combattimenti di carattere locale nella regione subcarpatica.

Nelle retrovie del settore centrale del fronte, sono state distrutte, in combattimenti durati più giorni, grosse bande sovietiche. Il nemico ha subito alte, sanguinose perdite. Sono state inoltre catturati 2500 prigionieri. Centotrenta fortini e apprestamenti difensivi sono stati distrutti e numerose armi catturate.

Potenti formazioni di velivoli da combattimento germanici hanno attaccato con efficacia, nella notte sul 28 maggio, le stazioni di Rowno e Sarny.

Bombardieri nordamericani si sono spinti sui territori sud-occidentali della Germania ed hanno condotto attacchi terroristici contro le città di Mannheim e Ludwigshafen. Attacchi più deboli sono stati diretti contro Saarbrücken e la zona di Treviri. Sono stati provocati danni e vittime. Nonostante le sfavorevoli condizioni difensive, le forze della difesa contraerea hanno abbattuto qui e sui territori occupati d'occidente 39 velivoli nemici.

Bombardieri britannici hanno condotto, nella scorsa notte, un attacco terroristico contro la città di Aquisgrana causando danni e perdite tra la popolazione civile. 28 bombardieri terroristici sono stati abbattuti. Aerei britannici isolati hanno lanciato bombe sul territorio della città di Berlino.

Aerei germanici da combattimento hanno attaccato con successo obiettivi dell'Inghilterra meridionale.

Fronte al nemico dall'Appia alla Casilina

Nella regione a sud di Valmontone i combattimenti sono continuati con inalterata violenza anche durante la giornata di Pentecoste. Tutti gli sforzi degli americani di aprirsi un varco in direzione nord sono stati fatti nettamente fallire dalle forze germaniche della difesa. Si può in tal modo affermare che tutti i tentativi dell'avversario di impadronirsi di Roma con un colpo di mano sono da considerarsi andati a vuoto, anche per il fatto che sul settore di Amilia, dove le truppe germaniche, obbedendo ai piani prestabiliti, hanno provveduto a raccorciare il loro fronte, tutte le nuove puntate eseguite dalle divisioni nord-americane, sono state frustrate. Circa i combattimenti presso Castro dei Volsci e sul settore orientale dell'intero fronte di attacco presso Ceprano non si hanno nuovi particolari. Da parte degli alleati le operazioni sono state qui eseguite da truppe ausiliarie marocchine la cui quarta divisione attaccava le posizioni tedesche presso Castro dei Volsci, mentre la seconda divisione veniva scagliata in una puntata presso Ceprano; malgrado le gravissime perdite subite gli americani sono riusciti a porre piede nel sistema difensivo germanico. Durante la serata del 27, a tergo della seconda divisione marocchina, è stato constatato un potente ammassamento di circa 400 carri armati, il cui compito evidente, movendo da est, è di attaccare in direzione ovest attraverso la vallata del Liri e tentare così di travolgere la posizione di sbarramento germanica.

Dai rimanenti settori del fronte di attacco non sono stati ieri segnalati che combattimenti di carattere locale nel cui corso reiterate puntate di potenti unità nord-americane sono state sanguinosamente respinte dai posti avanzati germanici.

La battaglia che continua a svilupparsi con inaudita violenza sul fronte italiano è stata definita dalla propaganda nemica «la battaglia delle strade». Le unità anglo-americane, infatti, hanno ora per obiettivo l'occupazione dei nodi stradali più importanti onde precludere ai germanici ogni possibilità di movimento. Nella giornata di ieri si è registrato in tutti i settori della lotta un irrigidimento della difesa tedesca. Con l'afflusso di riserve, con il rapido spostamento di reparti nei punti dove occorreva una maggiore concentrazione di fuoco, con decisi contrattacchi, il Comando germanico è riuscito a mantenere ovunque il controllo della situazione. Sono infatti fallite le puntate offensive nemiche nel settore di Aprilia ed in quello di Velletri, a sud di Valmontone, nella valle del Giugliano e presso Ceprano. Anche da parte germanica si sta provvedendo ora all'afflusso di riserve per sviluppare a tempo opportuno, secondo i piani prestabiliti, la reazione controffensiva.

Notizie dell'ultima ora informano che l'aviazione germanica, in efficaci azioni notturne, ha inflitto all'avversario notevoli perdite in uomini e materiali con un attacco concentrico di apparecchi pesanti da combattimento contro il traffico dei rifornimenti sulla Via Appia. Una formazione di bombardieri della Luftwaffe, tra le 0,50 e l'1,15 di questa notte ha sganciato il suo carico di bombe di grosso calibro su convogli, concentramenti ed accampamenti di truppe su quella via che costituisce l'arteria vitale per i movimenti del nemico.

La battaglia di Roma ha investito anche il settore occidentale sotto il belvedere dei colli Albani e dei Monti Lepini. E lo sviluppo era stato pronosticato e atteso. Il 22 sera aveva cominciato a tuonare insistente e rabbioso il cannone, e il vangamento esplosivo della terra pontina, resa acquitrinosa da una pioggia che veniva giù a raffiche e che ha continuato senza interruzione per ore ed ore. Quando il giorno dopo, le prime fanterie avversarie si sono presentate davanti ai nostri posti avanzati per procedere alla conquista di un terreno ritenuto ingombro soltanto di cadaveri e di armi sventate, preceduti da robusti contingenti di forze corazzate, la reazione è esplosa violenta e precisa. I campi minati hanno cominciato col fulminare i primi «Sherman», le mitragliatrici ed i mortai e i «mitra» a falciare le prime centinaia di anglo-americani. Arrestata la prima ondata, i ragazzi della S.S. italiane, dell'eroico «Barbarigo», emulando stupendamente le gesta dei compagni tedeschi, hanno affrontato la furia di un secondo e poi di un terzo sempre più massiccio attacco del nemico. Là fermi dovettero stare gli invasori un giorno e mezzo, mentre i carri armati non riuscivano a sottrarsi alla distruzione.

Aerei e carri armati, impiegati in grande misura, hanno messo le truppe germaniche e italiane nella necessità tattica di sganciarsi per costituire, con i reparti operanti nel settore appenninico, un unico fronte. Continuità vuol dire efficienza, e l'efficienza sarà resa più salda da questa unità. Non dunque, essenzialmente, la superiorità nemica, ma sopra tutto la utilità di uno schieramento più saldo ha imposto questo arretramento che ha fissato i suoi limiti e i suoi perni alle falde delle alture che sovrastano le piane bonificate.

Il nemico opera attualmente il suo maggiore sforzo verso la strada che allaccia l'Appia alla Casilina e l'insistenza dei suoi attacchi in quel settore mostra chiaro che il suo piano consiste nella recisione di un'arteria che è indubbiamente importante ai fini dei collegamenti con le retrovie delle truppe che combattono nella valle del Liri.

Il Comando germanico controlla con serenità ogni avvenimento. Uomini e mezzi a sua disposizione agiscono e cooperano con una precisione assoluta. La battaglia è tutt'altro che decisa nel suo sviluppo strategico e i giorni a venire porteranno una luce su fatti che sono ancora allo stato di incubazione. Per ora non ci resta che realisticamente registrare i vantaggi territoriali ottenuti dal nemico i quali sul fronte tirrenico hanno raggiunto la profondità massima in un punto verso i colli Albani di poco più di 10 Km. a sud di una linea ipoteticamente tracciata tra Velletri e Artena. Questo l'attivo: il passivo, diecine e diecine di carri armati quotidianamente distrutti e masse umane decimate.

Attacchi sovietici respinti sul fronte finnico

Berlino, 29 maggio

Si ha da Helsinki: il comunicato finnico reca che nel settore orientale dell'Istmo dell'Aunus è stato respinto un attacco nemico, effettuato con reparti aventi consistenza di una compagnia. Il nemico ha subito considerevoli perdite.

Nell'istmo di Maselkae alcune pattuglie nemiche appoggiate da un violento fuoco d'artiglieria e di mortai hanno attaccato le nostre linee in due punti ma sono state respinte con perdite considerevoli. «Nel lago Ladoga due unità leggere nemiche hanno bombardato la riva finnica. Sotto il fuoco difensivo delle batterie costiere findandesi, esse si sono allontanate protette da una cortina artificiale.

Nell'Istmo della Carelia due apparecchi da combattimento nemici sono stati abbattuti ed uguale sorte ha subito un altro da bombardamento in picchiata nella regione centrale del Golfo di Finlandia.

Motosiluranti germaniche, operanti nelle acque del Golfo finnico, si sono scontrate a nord-est dell'isola di Seskaer, con una formazione di navi pattuglia sovietiche. Nel corso dello scontro una unità avversaria è stata colata a picco, mentre altre due hanno riportato avarie tali da farne ritenere certa la perdita. Da parte tedesca nessuna perdita. L'isola di Seskaer si trova ad est della base insulare avanzata sovietica di Lavasaari.

Sul fronte russo, azioni di pattuglie in Galizia e nella zona a sud est di Vitebsk.

L'arma aerea germanica ha continuato i suoi attacchi contro i centri di rifornimento e di smistamento sovietici. Centinaia di velivoli pesanti hanno attaccato la scorsa notte le stazioni di Rodno e Sarny. Risultano colpiti depositi di truppa, magazzeni, fasci di binari, nodi ferroviari.

Altre formazioni hanno attaccato contemporaneamente truppe e colonne motorizzate nemiche nel settore di Nevel. Particolarmente colpiti risultano gli apprestamenti a sud est di Ostrov e colonne di carri armati a est di Narva.

Misure difensive in Turchia contro eventuali sbarchi

Ankara, 29 maggio

E' stata comunicata la promulgazione di una legge riguardante la difesa del territorio turco da sbarchi nemici dal mare o dall'aria. Tutte le persone dai 15 ai 60 anni hanno l'obbligo di opporre resistenza armata al nemico che riuscisse a penetrare di sorpresa nel territorio turco. A tale scopo il Ministero della difesa nazionale provvederà a distribuire le armi e le munizioni e ad impartire l'addestramento necessario al loro uso.

Al Quartier Generale del Führer

Scambi di vedute di Hitler con l'Ambasciatore nipponico

Quartier Gen., 29 maggio

Il Führer ha ricevuto sabato l'ambasciatore del Giappone generale Oshima, con il quale ha avuto un lungo scambio di vedute su questioni di attualità, concernente la collaborazione germano-nipponica nel quadro della condotta della guerra comune dei due popoli.

Ha assistito a questo scambio di vedute il ministro degli Affari Esteri del Reich von Ribbentrop, il quale, a sua volta, ha avuto con l'ambasciatore un lungo e cordiale colloquio.

Mozione per la repubblica dei socialisti svedesi

Stoccolma, 29 maggio

I socialisti svedesi hanno tenuto un congresso nazionale nel quale è stata votata una mozione per l'instaurazione della repubblica. Fra i sostenitori di questa trasformazione istituzionale ha parlato l'attuale ministro delle Finanze Vitfors.

L'OFFENSIVA IN INDIA

I nipponici avanzano a nord e a sud di Palel

Tokio, 29 maggio

Sul fronte indiano, la quarta armata britannica, circondata nel settore di Imphal dalle truppe nipponiche, è ora completamente priva di rifornimenti, di munizioni e di cibi.

All'alba del 24 maggio, le forze nipponiche, con un attacco di sorpresa, hanno occupato la zona a nord-est di Palel. Le truppe giapponesi hanno proseguito con successo la loro azione occupando successivamente quota 5185 ed altre posizioni, e minacciando così seriamente le forze nemiche che si trovano nella zona di Palel. Con un altro attacco di sorpresa è stata conquistata una località a sud di Palel. Tali successi nipponici minacciano numerose altre posizioni nemiche nel settore.

Circa la guerra in Cina, le forze nipponiche che hanno espugnato Loyang hanno accertato che nel corso della recente fase della campagna nello Honan, le forze Ciung King hanno lasciato sul terreno 39.186 morti. Durante la stessa fase bellica sono stati catturati 15.630 prigionieri ed è stato fatto un considerevole bottino di materiale comprendente 280 cannoni e numerosissime armi automatiche. Queste cifre dimostrano la gravità del colpo delle forze di Ciang Kai Scek.

Solo nella conquista di Loyang il nemico ha avuto 4386 morti e 6230 prigionieri.

Il Portogallo non tollera alcuna influenza straniera

Lisbona, 29 maggio

Il fermo atteggiamento del Portogallo nei confronti delle democrazie e del bolscevismo trova una nuova conferma in alcuni principi fondamentali della politica estera portoghese enunciati dalla sottocommissione che porta il nome di «Il Portogallo nel mondo».

I principi formulati sono i seguenti: la nazione portoghese afferma la sua esistenza come stato indipendente e sovrano e si arroga il diritto di fissare liberamente la struttura della sua istituzione e di regolare le questioni interne senza alcuna ingerenza straniera; essa considera di dovere collaborare con le altre nazioni per il conseguimento dei più alti interessi della pace e del progresso conformemente agli accordi liberamente sottoscritti; respinge completamente qualsiasi concezione di sistemazione internazionale tendente all'egemonia di uno Stato o alla costituzione di un organismo superstatale per l'amministrazione degli affari internazionali.

Il coraggioso discorso del capo dello Stato, Salazar, e le sue dichiarazioni nettamente antidemocratiche ed antibolsceviche, trovano quindi una perfetta rispondenza nei principii enunciati dal movimento nazionale portoghese.

A 39.995 è salito il numero degli sbandati regolarmente presentatisi

Mancano ancora i dati di dieci provincie

Quartier Gen., 29 maggio

Dai dati giunti fino alle ore 11 del giorno 27 corrente, il numero degli sbandati presentatisi alle autorità militari e civili della Repubblica è salito a 39 mila 995.

Mancano ancora i dati delle seguenti provincie: Arezzo, Ascoli, Rieti, Grosseto, Livorno, Macerata, Pisa, Teramo, Terni, Viterbo.

Allo scadere del termine fissato dal decreto relativo alla franchigia per gli sbandati, risulta che 160 di essi si sono presentati alle autorità della provincia di Varese. Questi sbandati non facevano parte di bande armate, in quanto che, in quella provincia, dopo la pronta e decisa eliminazione di un nucleo di sedicenti patrioti, non sussistevano più veri e propri gruppi.

Un richiamo dell'Ispettorato del servizio del lavoro

Quartier Gen., 29 maggio

L'Ispettorato interregionale del servizio del lavoro, d'intesa con le competenti autorità germaniche, comunica quanto segue:

«I lavoratori e le lavoratrici che hanno ricevuto la cartolina precetto per il servizio del lavoro, hanno assolutamente l'obbligo di presentarsi anche se ritengono di essere indispensabili nelle proprie aziende o di non poter essere utilmente impiegati in altri lavori a causa del loro stato di salute precario, oppure per motivi familiari.

«Dopo la presentazione essi saranno sottoposti ad un accertamento sanitario di idoneità, ciò al fine di stabilire per qual genere di attività il lavoratore o la lavoratrice possa venire utilizzato, se possa essere impiegato fuori dal territorio nazionale o rimanere invece in Italia. Verrà inoltre esaminato lo stato di famiglia di ogni chiamato al servizio del lavoro. Coloro che hanno 4 figli a carico non saranno inviati fuori d'Italia e quelli con 5 o più figli a carico rimarranno occupati nei luoghi di residenza. La stessa disposizione sarà applicata nei confronti dei genitori dei caduti in guerra.

«Le persone non utilizzabili fuori del territorio nazionale per motivi di salute o altro potranno rimanere nelle aziende di provenienza quando queste eseguiscano lavori di interesse bellico e non esistano motivi che consiglino il loro impiego in altre località del territorio nazionale. In linea di massima, però, essi verranno occupati soltanto nella località di residenza.

«I lavoratori che non ottempereranno all'ordine di presentazione verranno immediatamente deferiti ai competenti Tribunali militari. Essi dovranno attendersi gravi sanzioni anche se persuasi di non essere impiegabili per motivi di malattia. E' bene ricordare al riguardo che sono state già emesse varie esemplari sentenze di condanna contro diversi renitenti al servizio del lavoro».

La disciplina economica della produzione industriale

Istituzione di uffici per ogni settore produttivo e di un Comitato centrale di coordinamento

Quartier Gen., 29 maggio

E' in corso di pubblicazione un decreto del Duce che disciplina l'economia in tempo di guerra. Per regolare la disciplina della produzione e della distribuzione dei prodotti industriali vengono creati appositi Uffici e Comitati per i singoli settori della produzione industriale. I compiti di questi uffici sono specialmente i seguenti: la disciplina degli acquisti, delle vendite, dell'impiego e della lavorazione delle materie prime industriali, dei semilavorati e dei prodotti finiti nei vari settori produttivi; e controllo della regolarizzazione dei piani produttivi.

Il decreto istituisce poi un Ufficio centrale della produzione industriale per coordinare i compiti dei vari uffici. I direttori degli uffici sono nominati con decreti del Ministro per l'Economia Corporativa, il quale nominerà altresì il direttore dell'Ufficio centrale.

La pianificazione dell'economia industriale viene concretata attraverso i Comitati istituiti parallelamente agli Uffici con competenza estesa agli stessi settori produttivi. I presidenti ed i membri dei Comitati industriali vengono nominati con decreto del Ministero dell'Economia corporativa.

I compiti dei Comitati sono i seguenti: accertare la capacità della produzione e di fabbisogni; compilare i piani di produzione e di distribuzione; preparare le disposizioni concernenti la disciplina della produzione; ripartire le materie prime e semilavorate assegnate alle imprese e ai rispettivi settori produttivi; determinare la ripartizione dei prodotti tra i vari bilanci militari e civili, e inoltre i prodotti a disposizione degli uffici competenti per la distribuzione.

Per il coordinamento dei compiti spettanti ai singoli comitati è costituito un Comitato centrale per la produzione industriale, formato dai presidenti dei vari Comitati. Infine, il funzionamento degli organi previsti dal presente decreto sarà assicurato mediante la contribuzione delle imprese appartenenti ai settori produttivi interessati a favore del fondo speciale delle Corporazioni integrata da un contributo dello Stato di cento milioni annui disposti in favore del fondo speciale delle Corporazioni sul bilancio del Ministero dell'Economia Corporativa.

Il Ministro per l'Economia Corporativa è autorizzato ad emanare con propri decreti tutte le necessarie disposizioni integrative ed esecutive per l'attuazione del presente provvedimento.

La tristissima situazione degli italiani "liberati„

Nessuna delle promesse è stata mantenuta Ciniche confessioni della stampa britannica

Roma, 29 maggio

Il cosiddetto Governo Badoglio, continuando nella sua azione disgregatrice e di sovvertimento, ha abrogato le amnistie e gli indulti promulgati durante il Regime fascista.

Tra le molte prove della triste situazione in cui si trova attualmente quella parte dell'Italia che è sotto il dominio dei «liberatori», si può oggi rilevare una circolare indirizzata alle collettività italiane all'estero dalle rappresentanze diplomatiche ligie al Governo Badoglio. In tale circolare s'invitano gli italiani che risiedono all'estero ad organizzare collette per provvedere all'acquisto di medicinali e prodotti vitaminici da inviare nell'Italia meridionale. Un quadro quanto mai significativo delle condizioni in cui versano le regioni dell'Italia occupata dal nemico è appunto contenuto nella circolare che così si esprime: «Nei territori sotto l'amministrazione del Regio Governo, già duramente provati dalla guerra e separati dalla zona industriale del nord, vi è una notevole scarsità di medicinali e specialmente di prodotti vitaminici, tanto necessari nei periodi nei quali le condizioni economiche generali e la deficienza di trasporti rendono particolarmente difficile da risolvere il problema dell'alimentazione».

Questo a distanza di oltre dieci mesi dal giorno in cui gli anglo-americani hanno messo piede sul suolo della nostra Patria e dopo le altisonanti promesse che i «liberatori» avrebbero portato in Italia il benessere e l'abbondanza per tutti!

Del resto cinicamente gli inglesi confessano la gravità della situazione. In un articolo apparso nel *Daily Telegraph* sull'amministrazione anglo-americana nell'Italia invasa, fra l'altro è detto che i «13 milioni di abitanti della Sicilia, della Sardegna e dell'Italia meridionale sono governati da 1200 ufficiali inglesi e nordamericani. Per quanto riguarda le più elementari necessità della vita, agli italiani non potrebbe andar peggio. Prima che noi invadessimo l'Italia abbiamo fatto molte promesse. Abbiamo distribuito manifestini che mettevano in evidenza i vantaggi della liberazione da parte degli alleati e abbiamo perfino fatto stampare sulle banconote che ora circolano nell'interno del Paese: «*Vi si libererà dalle privazioni*». Il furto di derrate alimentari è diffusissimo, e il mercato nero, tenendo conto della povertà della popolazione, non ha l'uguale in tutto il mondo. La popolazione dell'Italia meridionale è sempre stata povera. Ma oggi la sua situazione è disperata.

Continua intanto la tratta degli italiani in Inghilterra. E' partito da Napoli un altro trasporto con 1200 contadini italiani che saranno impiegati nei lavori agricoli in Gran Bretagna per sopperire alla deficiente manodopera del paese. Nessun contratto di lavoro garantisce il trattamento dei contadini italiani, i quali saranno considerati alla stregua di prigionieri di guerra.

Il caso del conte Sforza

La *Corrispondenza repubblicana* dirama la seguente nota numero 57, dal titolo: «Il caso del conte Sforza»:

Il caso del conte Sforza è singolare. Quando si parla della carriera di un uomo politico, e se ne vuol descrivere lo svolgimento, si usa il termine: parabola. Per la carriera del conte Sforza la figura geometrica adatta non è la parabola, è il cerchio. Giunto alla fine della sua attività politica (si può parlare di fine per un uomo che marcia, con passo artesclerotico, verso gli 80), il conte Sforza si trova ad avere descritto esattamente un cerchio; è ritornato al punto di partenza della sua clamorosa attività politica, che dette al suo nome una rinomanza un po' più che montecitoriale. Fu la famosa lettera con la quale cedeva Fiume agli jugoslavi.

Quella lettera costituì la «carta» del rinunciatarismo italiano. Con quella lettera si stabilì il principio che il servizio prestato allo straniero è un servizio civile, e il primo nella scala dei servizi civili; che i beni della Patria sono come i fondi segreti, dei quali si può non rendere conto ad alcuno e disporre secondo il proprio estro. Dalla tentata cessione di un nobilissimo lembo di territorio italiano, ebbe inizio la grande carriera internazionale del conte Sforza, e con il tentativo di cedere al nemico un po' del migliore sangue italiano, questa carriera vuol chiudersi. Il cerchio si chiude. Ministro senza portafogli del Gabinetto che il comunista Togliatti ha propinato alla monarchia di Savoia, come il narcotico per meglio sopportare il trapasso, il conte Sforza ha ereditato soltanto il mandato di Zaniboni, che dal tempo dell'attentato contro Mussolini, è sempre quello di sopprimere il prossimo.

Commissario per la punizione dei delitti del Fascismo, è il titolo che il Ministro senza portafogli raccatta dalle mani dell'attentatore Zaniboni chiamato ad altro, e forse meno infame, incarico. Come punirà il Fascismo, il conte Sforza? L'ha detto egli stesso alla radio, sere or sono: chiamando in soccorso il crimine che gli dia una mano per regalare un vo' di sangue italiano al nemico, cui non basta quello fatto versare con i bombardamenti scientifici. Ha detto il conte Sforza, rivolgendosi ai ribelli ed agli antifascisti dell'Italia repubblicana: «E' fra voi sulle montagne, ove esiste la resistenza organizzata, e nella città, che si trovano i più puri eroi. Uomini che ho appreso ad amare e spesso a venerare. Nell'accettare la carica voglio rivolgermi a voi per indicarvi i mezzi migliori per collaborare».

Puri eroi che avete «epurato» a Firenze Giovanni Gentile; a Ventimiglia, con una revolverata in bocca, il sacerdote don Padovan, e qui e là per l'Italia «epurate» ora un modesto milite, ora un valoroso ufficiale; puri eroi dell'agguato e del colpo alla schiena, il conte Sforza vi chiama a raccolta. Si tratta di ammazzare quanti più italiani è possibile, di versare, a vantaggio dello straniero, quanto più sangue, dopo aver tentato di cederne il territorio. Questa è la coerenza di Sforza, che gli consente di chiudere la sua carriera cedendo ancora qualche cosa dell'Italia a qualcuno che non sia italiano.

Ma egli non chiama in soccorso soltanto il delitto; apre una scuola di delitto. Ai fascisti egli promette una riabilitazione, se collaboreranno col «puri eroi» di cui sopra. «Collaborate con ogni rischio — egli ha detto — con gli eroi della resistenza». Ma badate bene, questa è l'undicesima ora, non c'è tempo da perdere per riabilitarsi alla scuola del fratricidio; questa è la dottrina del conte Sforza che da venti anni cerca di menomare l'Italia nel suo territorio e nel suo sangue. Ministro senza portafogli, in un Governo in cui il comunismo lo detesta, la monarchia lo avversa e Badoglio lo sospetta, Sforza crede di aver neutralizzato la repugnanza cui è circondato accettando l'ingrato ufficio di esecutore delle alte opere di giustizia: di boia, in termini usuali. Al compagno Togliatti — che pur ha circa un ventennio di esperienze moscovite — non sarà mai capitato di vedere al servizio della repressione bolscevica un aristocratico così ricco di zelo professionale.

Bene. Ma ora occorre considerare il fatto. E se la carriera del conte Sforza non è priva di coerenza, essa difetta radicalmente di successo. Dalla cessione di Fiume come ministro degli Esteri, all'attività antifascista come Collare dell'Annunziata, dall'attività antimonarchica come cugino del Re, a quella anticomunista come collega di Togliatti, tutta la carriera dell'irrequieto personaggio costituisce una serie ininterrotta di insuccessi. Velleità coronate da insuccessi e propositi abbandonati per la via. Forse la colpa è degli eventi eccezionali dei quali il conte è venuto ad incappare: o forse della irrequietudine dell'uomo cui l'ambizione produce gli effetti del troppo bere. Comunque, è da preludere, che un'altro insuccesso andrà incontro all'ultima velleità sanguinaria del conte Sforza.

Furia devastatrice dei pirati dell'aria

Attacchi terroristici su Roma, Genova, Zara e centri rurali - Chiese, scuole, ospedali colpiti nell'Europa occidentale - Oltre 100 aerei abbattuti

Numerosi attacchi terroristici sono stati compiuti nelle ultime 24 ore dall'aviazione anglo-americana sulla periferia di Roma. Nei pressi di Monte Mario un edificio scolastico rimaneva distrutto e colpito rimaneva pure la sede del Dopolavoro degli infermieri del Manicomio di S. Maria della Pietà. Purtroppo, si deplorano alcune vittime. Altre se ne registrano nelle vicinanze della pinetta Scaletta. Due altre formazioni nemiche si sono, poi, accanite contro la cittadina di Tivoli, provocando danni ingenti e numerose vittime. Numerose chiese sono rimaste completamente distrutte, fra le quali quelle di Santa Maria Maggiore e San Biagio. Risultano, inoltre, colpiti quartieri d'abitazione civile, la sede comunale e il Convitto nazionale. Anche Villa d'Este è stata colpita. Elevato il numero delle vittime. Anche su Viterbo s'è accanita la ferocia nemica. Fra gli edifici danneggiati figurano un grande teatro, l'ospedale di San Simone e la fontana del Vignola. In corso di accertamento il numero delle vittime. Presso Rignano Flaminio tre cittadini rimanevano uccisi ed altri feriti. Nei pressi di Bracciano un autotreno della Città del Vaticano, malgrado la perfetta visibilità dei colori bianco-gialli, veniva mitragliato. L'autista rimaneva ucciso e un guardiano della villa pontificia di Castelgandolfo ferito. Presso Grottarossa nelle prime ore del mattino, in seguito al bombardamento, alcune persone rimanevano ferite.

Anche stamane le vie di accesso a Roma sono state bombardate.

E' stata colpita, oltre le vie Consolari, la zona dove sorge il manicomio provinciale. E' stato bombardato anche Frascati. Aerei anglo-americani hanno attaccato il monastero pontificio di Frattocchie a sud-est di Roma, quantunque sul monastero stesso fossero state esposte, ben visibili, le insegne pontificie. Sono caduti complessivamente 16 recipienti di fosforo e numerose bombe incendiarie, tanto nel monastero quanto nelle vicinanze. Nelle zone colpite non si trovavano soldati tedeschi, attrezzature belliche o, comunque, depositi delle Forze armate germaniche.

La furia devastatrice dei bombardieri anglo-americani si è accanita anche contro Zara. L'elenco delle distruzioni comprende, oltre a numerosi ed

CRONACA DI BOLOGNA

Stoicismo di un fascista trucidato dai comunisti

Solenne riaffermazione di fede davanti alla morte

Roma, 29 maggio

Il 15 maggio è stato trucidato da elementi comunisti il camerata Andrea Perusini, direttore del Consorzio Acque di Ronchi dei Legionari. Era iscritto al Partito dal '21 ed era stato uno dei primi ad aderire al Fascismo Repubblicano. Squadrista, Marcia su Roma, combattente, aveva presentato domanda d'arruolamento volontario nell'esercito repubblicano. Elementi informati presenti all'omicidio hanno dichiarato che il comportamento del camerata Perusini è stato esemplare per fierezza ed eroismo. Egli ha pronunciato le seguenti frasi: «Sono fascista e riaffermo la mia fede. Uccidetemi. Non ucciderete il mio credo. Desidererei un prete e scrivere a mia moglie». I partigiani che l'avevano catturato, colpiti da tanto stoicismo, accordavano quanto il camerata Perusini richiedeva. Ed ecco il testo della lettera:

«Carissimi (il camerata aveva due figli in tenera età). Sono caduto in un tranello, sono stato catturato solamente perchè fascista, per nessun altro motivo. Il mio ultimo pensiero, come anche dissi a un sacerdote, è per voi, per te Marcella, che tanto bene mi volevi e, a cui io pur volevo tanto bene, tante volte tormentandoti, a te, Pietro mio caro che crescerai con le tue birichinate ma che te le facevi sempre perdonare. Vi ho ricordato sino all'ultimo. Voi sapete che una è stata la mia fede politica; questa fede affermo sino all'ultimo e spero di poterla affermare anche di fronte al plotone. Ho adempiuto agli ultimi doveri di religione e spero che il sacerdote che mi ha dato l'assoluzione mi sarà presente sino all'ultimo istante. Con questa lettera, ti sarà pure consegnata la medaglietta di Gerusalemme, che tu Marcella mi desti circa un anno fa e il distintivo del Partito fascista. Teneteli come mio ricordo. Come più volte ebbi a dirvi, non voglio portiate il lutto per la mia morte. Avrei voluto cadere in combattimento. Ciò non mi è dato, pazienza. Muoio pur sempre al mio posto di combattimento. Darai il mio saluto a tutti gli amici, e ai miei amici dirai che il mio solo dispiacere è di lasciare voi e che pure con tanti tormenti amavo tanto e di non vedere la Patria risorta. Se avesse a sapere dove è la mia tomba, non pensate nè ora nè più avanti a trasportarmi altrove e la mia tomba sia adorna di una sola croce di legno, nulla più. Per i frutti materiali della vita, rivolgiti a tutti coloro che ho fedelmente, nelle diverse vicende, servito, e fa che non lascino mancare a te e ai bambini nulla. Sono tante le cose che vorrei dirti, ma basta. Sappi solo che lascio la terra col solo rincrescimento di lasciare te e i bambini. Annotta. Un abbraccio. Andrea».

UN'INIZIATIVA GERMANICA

Distribuzione gratuita di viveri alla popolazione dell'Urbe

Roma, 29 maggio

Ancora una volta, per iniziativa del Comandante germanico di Roma, generale Melzer, la popolazione romana ha potuto beneficiare d'una distribuzione gratuita di generi alimentari sottratti alla speculazione della borsa nera o nascosti in vari magazzini. Sono stati inoltre distribuiti alla popolazione dell'Urbe 10 mila pani da 400 grammi l'uno. Alla distribuzione ha assistito il generale Melzer, accompagnato da ufficiali.

Alpini giuliani festeggiati prima della partenza per il fronte

Trieste, 28 maggio

Trieste ha visto in questi giorni, nelle sue strade, la marcia disciplinata di un reparto di alpini del reggimento «Tagliamento», composto da anziani di più guerre e da giovanissimi desiderosi di combattere. La presenza di questi soldati della montagna ha portato in città una nota festosa, e il popolo ha fatto ala al loro passaggio, applaudendoli con fiero entusiasmo.

Alla Casa del Fascio il Commissario federale ha riunito il reparto per recare il saluto delle Camicie nere triestine.

Agli alpini, che erano insieme al loro comandante, è stata offerta una cameratesca bicchierata da parte di un folto gruppo di donne e giovani fasciste e ad ognuno di essi è stata donata una piccola alabarda a ricordo della città di San Giusto.

PRIME VISIONI

La morte incalza

Il film racconta come Ignazio Semmelweiss, giovane medico ungherese, riuscì — oltre cent'anni fa — a scoprire il «virus» provocatore della febbre puerperale che, come sanno tutti i lettori dei libri di Paul De Kruif sui «cacciatori di microbi», miteva gran numero di vittime.

Il regista Toth segue i binari tracciati dalla Vita del dottor Pasteur e dal Kock: ma dispone di scarsi mezzi e di relative qualità. Il racconto è piatto, insignificante, quando non esplode in scene di pretto sapore teatrale. L'interesse nasce dai fatti narrati, non dal linguaggio espressivo.

Gli interpreti sono Tivador Uray e Elisabetta Simor: fanno del loro meglio.

e. b.

LA RADIO

Radio programma del giorno 30 Maggio 1944.

Radiogiornale; ore 7, 8, 12, 14, 17, 19, 20, 23.

Trasmissioni musicali; ore 7,15 musica del buon giorno; 13,20 Iridescenze, 13,45 A soli di chitarra; 14,20 Pianista Taddei; 14,45 Quartetto vagabondo; 16 Tenore Luigi Fort; 17,20 Orchestra Sejurini; 19,10 Pianista Eriberto Scarlino; 20,20 Fantasie musicali; 20,40 Complesso Giovinezza; 21,45 Canzoni e ritmi; 22,15 Concerto del trio di Milano; 22,45 Musiche da film; Varie ore 12: Radio sociale: 12,45 Borsa; 18,20 Commedia in un atto; 17,40 Saluti dai militari internati in Germania; 19,30 Trasmissione dedicata ai dopolavoristi; 21,10 Trasmissione dedicata alle terre invase; 23,15 Notiziario Stefani: Trasmissioni speciali (onda 449) per i territori italiani occupati, ore 8,10; onda m. 449 e corte 18,37 e 31,41: per l'Europa sud orientale, 11,30: notiziario in lingua maltese ed estere, ore 17,40; onde corte 15,37 e 31,41, per il Sud e Nord America; ore 24.

AVVENIMENTI SPORTIVI

LE SEMIFINALI EMILIANE DI CALCIO

Il Bologna batte il Cesena (2 a 0) e si classifica primo del Girone A

(Not.) *Il Bologna, privo di Malagoli, battendo nella ripresa per 2 a 0, dopo avere sbagliato un rigore, il Cesena, a sua volta sceso allo Sterino con soli dieci uomini e senza Romani, squalificato, Travisani lasciato a casa per deprecabili «bizze», Zanelli e Ricci, si è assicurato il successo nel Girone A delle semifinali emiliane ed il diritto di partecipare a quelle interzona.*

Se il successo dei bolognesi è stato chiaro e netto — e non poteva essere diversamente contro una squadra di soli dieci uomini (i quali avevano in più dovuto fare una marcia forzata di qualche chilometro per giungere a Bologna, in seguito ad un guasto all'automezzo che li trasportava) — non deve avere certamente entusiasmato i non numerosi spettatori e rallegrato gli stessi giocatori che lo hanno conseguito.

Infatti se nulla si può rimproverare al trio di difesa, si può dire invece che la mediana non ha convinto finchè Marchi nella ripresa non ha sostituito Pucci al centro. L'attacco è vissuto solo a tratti per la generosità di Biavati quando questi ha giocato all'ala destra, e per il giuoco di Nardi, l'unico uomo che aveva domenica il piede centrato per i tiri a rete. Nebulosità nel gioco degli altri e buio pesto in quello di Puricelli il quale, pur essendo stato al 27' del primo tempo protagonista di uno spettacoloso tiro — che solo l'abilità di Rognoni ha parato in tuffo — è autore del primo gol, si è lasciato sfuggire tante altre occasioni che, a contarle, forse non sarebbero sufficienti le dita di una mano.

Il Cesena, inferiore di numero e menomato nelle possibilità dei suoi giocatori, sceso in campo rassegnato alla sconfitta e con l'unico scopo di contenerla in giusti limiti, dopo un onorevole primo tempo in cui ha giocato in favore del sole e della pendenza del campo, durante il quale ha tentato di portare qualche azione in zona rossobiu con soli due uomini lasciati all'attacco — l'ottante Bernes, che ha lasciato intravvedere di possedere ottime qualità, e la giovane recluta Mattasoni ch'era alla sua seconda partita in prima squadra — nella ripresa si è raggomitolato nella propria area ed ha vissuto delle prodezze di Rognoni, di Lucchi l'ombra di Puricelli e di Silvestri, mentre i terzini hanno cincischiato in più di una occasione.

La partita, che è incominciata alle 17 per il ritardato arrivo del Cesena, è stata diretta con autorità e decisione da Poggipollini, un arbitro che sa il fatto suo.

Nel primo tempo tre angoli contro il Cesena e uno contro il Bologna su tiro di Camilletti che aveva obbligato al 43' Vanz ad un difficile tuffo, dopo che al 19' era stato concesso al Bologna un rigore per atterramento di Puricelli ad opera di Lucchi, ed il cui tiro era stato mandato a lato da Biavati.

Nella ripresa, monologo del Bologna in area del Cesena tanto che Vanz non ha toccato un pallone. Due gol del Bologna: al 2' con Puricelli, che di piede deviava in rete da pochi passi un ottimo pallone inviatogli da Biavati, ed al 13' con un magnifico tiro di Nardi, da lontano, su passaggio di Pucci. Al 6' un tiro di Biavati aveva mandato a stampare il pallone sulla traversa.

Bologna: Vanz; Zerbini, Ricci; Marchi, Pucci, Cacciari; Biavati, Sansone, Puricelli, Nardi, Guacci. *Cesena:* Rognoni; Casali I, Bonci I; Casali II, Lucchi, Silvestri; Mattasoni, Camilletti I, Barnes, Bonci I. *Arbitro:* Poggipollini di Ferrara. *Angoli:* sette contro il Cesena e uno contro il Bologna. *Pubblico:* 1500 spettatori. *Incasso:* L. 16.000.

(Andata: Cesena 3-Bologna 0)

LA CLASSIFICA

Bologna	6	4	1	1	11	5	9
Cesena	5	3	0	2	11	6	6
Forlimpopoli	6	1	2	3	8	15	4
Faenza	5	1	1	3	9	13	3

I risultati dei campionati

SEMIFINALI INTERZONA

LOMBARDIA-PIEMONTE: * Ambrosiana b. Juventus: 2 a 1; * Torino b. Varese: 2 a 1. Classifica: Ambrosiana p. 3; Juventus e Torino p. 2; Varese p. 1. - VENETO: Venezia b. * Ampelea: 1 a 0. - Classifica: Venezia p. 3; Triestina 1; Ampelea 0. Triestina e Ampelea hanno disputato una partita in meno.

SEMIFINALI EMILIANE

GIRONE A: * Bologna b. Cesena (0 a 0) 2 a 0; * Faenza b. Forlimpopoli (a Russi) (2 a 0): 4 a 0; GIRONE B: * Suzzara b. Carpi (1 a 0) 2 a 0; * La Spezia b. Modena (per rinuncia) 2 a 0.

Netta affermazione di Zucchini nel G. P. Fossa a Villa di Bagno

Reggio Emilia, 29 maggio

Il bolognese Zucchini si è imposto con ottimo stile nel G. P. Fossa a Villa di Bagno. Fuggito nel durissimo tratto di salita, che caratterizzava il percorso da ripetersi due volte, con Guidotti, Guizzardi e Storacchi, il bolognese giungeva al culmine con una cinquantina di metri di vantaggio. Foravano poi Guizzardi e Storacchi (due volte), mentre Zucchini e Guidotti, ritornati insieme, proseguivano uniti fino al traguardo ancora lontano, ove l'atleta dell'U. S. Bolognese si imponeva definitivamente coronando una magnifica prova. Pizzoli non ha portato a termine la gara; Lelli è stato colpito da due forature.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Zucchini Aleardo dell'U. S. Bolognese che impiega ore 2,47' a compiere i Km. 96 del percorso, alla media di Km. 34,524; 2. Guidotti Afro dell'U. C. Scapinelli; 3. Guizzardi Athos dell'U. S. Bolognese a 1'30"; 4. Storacchi Nello della S. S. Genova di Milano; 5. Esposito dell'U. C. Scapinelli a 4'; 6. Gualandi; 7. Prampolini a 9'; 8. Brighenti a 13'; 9. Zucchi; 10. Torelli.

Varie

ATLETICA LEGGERA - *Verona:* Riunione nazionale: marcia Km. 5: 1. Magotti; m. 5.000: 1. Padovani in 16'; salto in alto: 1. Compagner m. 1.85; lancio del disco: 1. Dominioni m. 32,7; salto in lungo: Cavaler m. 6,54; lancio del giavellotto: 1. Pogliani; m. 100: 1. Montanari in 11"; m. 1500: 1. D'Ercole in 4'26"; m. 400: 1. Lanzi in 49",5; *a Pavia:* gara nazionale di marcia Km. 15: 1. Cressevich in 1.13'9"; 2. Marelli; 3. Bertolini. PUGILATO - *a Cremona:* Bonetti b. Tagliatti ai punti in 8 riprese; Martin b. Catenacci ai punti in 8 riprese.

Borsa di Bologna

	26	29		26	29
B. 3½ c	110	110 50	Irl. F. 4½	818	810
B. 3½ f	110 25	110 75	Fon B 3½	550	550
B. 5% c	93 75	93 25	» 4% c	589	589
B. 5% f	94 —	93 50	» 4% c	589	588 50
P.R. 5% c	97 —	97 —	» 5%	616	620
P.R. 5% f	97 25	97 25	FM 4% c	583	585
P.R. 3½ c	88 25	88 25	F V 4% c	557	558
P.R. 3½ f	88 50	88 50	F V 4% c	563	558
Ob. V. 3½	97 —	97 —	P. U. 6%	548	550
BT 5 '44	98 75	98 —	Cr. R. 6%	570	571
BT 5 '48	95 75	95 25	Meridion.	5710	5670
BT 5 '49	93 75	93 50	S. N. I. A.	3670	3600
BT 5 '50 I	93 75	93 30	Amiata	2300	2310
BT 5 » II	93 75	93 30	Montecat	1085	585
BT 5 '51	93 75	93 40	F. I. A. T.	3390	3393
BT 4 '51	87 50	86 25	Reggiane	265	262
O. P. 5%	500	502	Ad. El.-V.	1190	1130
Eilar 4½	512	513	Em. Er. E	2080	2150
I. R. I. 4½	501	502	Terni	930	898
Ari. M. 4½	561	580	Ant. G.-I.	9350	9280

Altre offerte del popolo per la squadriglia "Bulgarelli,,

Il 2.o elenco delle offerte pervenute al Fascio Repubblicano di Imola:

Moroni Dino L. 50; Impiegati Ufficio Annonario 550; Franceschini Giuseppe 100; Bernardi Augusto 20; Dal Re Rina 20; Ubaldini A. Calamosca N. 200; Candida Fabbri ved. Rivalta 100; Baldini Augusto 100; Gamberini Giuseppe 25; Toni Metodio 50; Giulio Marabini e F.lli 250; Angelini avv. Filippo 100; Poli Luigi e Figli 200; Ferrari Giuliano 100; Graziani dottor prof. Aldo 200; Bertoni Paolo 50; Prof. Dott. Corinaldesi 100; Ferrazzi Umberto 50; Distaccamento Vigili del Fuoco 119; Dopolavoro Aziendale Amm.ne Ospedali 250; Ditta Ponzi Francesco e Figli 1.000; Casato dott. Ezio 200; Tassinari Gino 200; Fratelli Barelli 200; Baroncini Maria 50; Lanzoni Alfredo 300; Esattoria di Imola 320; Tassinari Silvano 50; Ciavolella Mario 50; Fossa Anna 50; Astorri Dino 50; Modena Maria 50; Beghini Maria 50; Tonini Mafalda 50; Berti Alvaro Lazzari Ferdinando 20; Amministrazione Ospedali 2.097; Sezione UNUCI 2000; Cooperativa Elettricisti 200; Famiglia Giuseppe Galeati 100; Tampieri Luigi 25. Totale L. 9.746.

La *Compagnia Mobile di Polizia* di Bologna ha raccolto fra i dipendenti la somma di L. 2.137.

15.o versamento dell'Ufficio CIT: Nicoletti Verginia L. 50; Pietro Giacometti 20; Impresa Aldo d'Alesco 500; Cooperativa Operai Verniciatori 500; Per la memoria del Magg. Dario Bernini 100. Totale L. 1.170.

1.o elenco delle offerte pervenute al Comune di Castenaso: Col. Umberto Vandelli L. 100, Dott. Bernardo Figallo 50; Stanzani Aristide 100; Cancellieri Vezio 50; Cervellati Aldo 35; Vandelli Maria 50; Rizzi Cirillo 50; Falzei Carlo 50; Cesari Oriano 30; Falzei Maria 30; Martelli Liliana 30; Nipoti Aureliano 30; Bassi Luciana 23; Tozzi Stella 23; Marchesini Salva 100; Boldrini Fernando 100; Cocchi Laura 30; Trombetti Eligio 50; Luminasi rag. Camillo 50; Pasi Giovanni 10; Silvani Paolo 100; Baviera Cesare 50; Baviera Antonio 50; Vighi Amedeo 10; F.lli Marchi 50; Bisteghi Dino 25; Zucchini Giuseppe 30; Aldrovandi Ernesto 50; Gubellini Leonilde 15; Salmi Raffaele 5; Sgarzi Serafino 5; Pirazzi Armando 5; Aldrovandi Alberto 5; Tugnoli Silvio 5; Vannini Ercole 5; Nanni Alfonso 5; Fiorentini Alfonso 5; Testoni Emilio 5; Marchi Anna 10; Cacciari Angiolina 10; Baroni Mietta 50; Rachini Silvio 20; Carpani Elisa 50; Salvatori Pietro 10; Minarelli Santina 100; Maresc. Nacci Narciso 10; Monselvisi Enzo 5; Minari Tonino 5; Monterastelli 5; Rossati Fortunato 5; Zucchi Carlo 20; Romanelli Attilio 10; Romagnoli Elio 10; Ruggeri don Giulio 50; Zanarelli Armando 20; Soc. Coop. Laterizi 50; Cioni don Virgilio 100; Cecchi don Olindo 30; Ugolini Attilio 20; Giovanardi Benedetto 100; Marchi Luigi 10; Vitali don Mario 50; Zanarelli Venusta 10; Dall'Osso Don Vincenzo 25; Tarozzi Gaetano 10; Angiolini Paolo 10; Magagnoli Biagio 200. Totale lire 2.411.

Comune di Anzola dell'Emilia N. 10 offerenti per complessive L. 3.870. Comune di Castel Guelfo di Bologna N. 15 offerenti per lire 3.900. Comune di Casalecchio di Reno N. 51 offerenti per L. 3.073 (3.o versamento). 5.o elenco della Federazione Prov. di Bologna dell'Ass. Naz. fra Mutilati e Invalidi di Guerra N. 55 offerenti per lire 2.715. 4.o elenco dell'Ass. Naz. Famiglie Caduti in Guerra L. 1.210,50.

Spettacolo d'arte varia al Dopolavoro delle Forze armate

Per iniziativa dell'ufficio A.S.P. del Comando militare provinciale ha avuto luogo, domenica nel pomeriggio al Dopolavoro delle Forze armate un riuscito spettacolo di arte varia, organizzato dal Dopolavoro provinciale.

Presentato da Raffaele Pisu, fratello dell'attore cinematografico Mario, e da Elsa Borsari, presentatrice della radio-televisione di Roma la rivista «Salendo le scale» di Pulrone ha avuto ottimi interpreti in Bensati, Albanese e Andrei, mentre applauditissime erano le canzoni Onofri, D'Azzurro, Bassini e Baldi, nonchè il Lippi.

Il trattenimento è stato dato oltre che per i nostri soldati, anche per alcune centinaia di giovani ravveduti, unitisi in una commovente fraternità d'animi; a tutti venivano offerti, durante un intervallo, doni e sigarette dal Dopolavoro delle FF. AA. Le musiche sono state eseguite dal complesso del presidio e dall'orchestra Merlai.

Assistere i profughi

Caldo appello dei Fasci femminili per la costituzione di un Comitato di cittadine

L'Ispettrice provinciale dei Fasci femminili rivolge alle donne bolognesi il seguente appello:

Alle dirette dipendenze della Commissione Provinciale dell'Ente di Assistenza ai profughi si costituisce, a Bologna, un Comitato di cittadine disposte ad offrire la propria opera a favore delle famiglie profughe dalle zone invase dal nemico.

Ai nostri connazionali che si fermano nella nostra Provincia dopo aver battuto le strade sanguinanti della Patria, dopo il calvario di patimenti e di lutti di ogni specie, dopo il sacrificio della casa, del lavoro, della terra e, in molti casi della famiglia stessa lontana e divisa, le donne bolognesi sappiano far sentire il palpito del proprio cuore in un'opera di amore, di comprensione, di soccorso morale e materiale.

Sono sicura che questa nostra azione farà sentire ai connazionali che qui hanno trapiantato la propria residenza la forza del vincolo patrio e, nel comune dolore, farà ritornare ad essi la fede nella resurrezione e nella continuità della Patria.

Le offerte di attività e le domande di ammissione al Comitato devono essere presentate alla sede dell'Ente dell'Assistenza ai profughi e la tutela per gli interessi delle province invase, in Via Gandino 11, ogni giorno dalle ore 8,30 alle ore 14,30.

Un'offerta del gen. Mischi per i sinistrati di Imola

Il Capo di Stato Maggiore gen. Mischi, accompagnando una personale offerta, ha inviato al Commissario prefettizio di Imola la seguente lettera:

«Durante la mia recente visita alla vostra città, in occasione del grande rapporto tenuto ai comandanti militari regionali e provinciali, urgenti esigenze di servizio che mi chiamavano altrove, mi hanno impedito di vedervi. Era mio desiderio esprimere i miei sentimenti di ammirazione per la fierezza dimostrata dalla popolazione barbaramente colpita e portarvi un mio modesto sussidio per i sinistrati. Adempio, oggi, all'uno e all'altro intento ed insieme porgo a voi e alla vostra cittadinanza i miei voti migliori. Cordialmente.

Archimede Mischi»

Incursioni nemiche in località dell'Appennino

Nel tardo pomeriggio di sabato, aerei anglo-americani sganciavano bombe su di una località appenninica della provincia. Nessun morto e qualche ferito fra la popolazione civile.

Domenica mattina un'altra località del nostro Appennino veniva fatta segno a incursione nemica. Non si lamentano vittime.

Trasferimento di uffici

L'Unione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha trasferito i propri uffici in viale Aldini, 140.

— L'Ufficio di Leva per la provincia di Bologna si è trasferito da via Marsala 39 in via Saragozza 140.

Le vendite degli speculatori

Centomila lire di multa per cappelli a prezzi maggiorati

La Commissione provinciale dei prezzi, nella riunione del 5 maggio, ha adottati i seguenti provvedimenti nei confronti delle sottonotate persone responsabili di infrazioni annonarie relative al commercio, alla distribuzione ed ai prezzi dei prodotti industriali e dei generi alimentari:

PRODOTTI INDUSTRIALI - *S. A. Borselino*, in persona del direttore generale Giuseppe Borricelli fu Giovanni — sede in Alessandria — per vendita di cappelli da uomo a prezzi maggiorati e sprovvisti della prescritta stampigliatura indicante il tipo e il prezzo al consumatore. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di L. 100.000.

S. A. Giusti, cappelleria, in persona di Gasperini Laura ved. Giusti fu Ignazio, da Bologna, per vendita di cappelli da uomo a prezzi maggiorati e sprovvisti della prescritta stampigliatura indicante il tipo ed il prezzo al consumatore. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di L. 5000.

Masotti Luigi fu Enrico, da Castel di Serravalle, esercente negozio di terraglie e generi alimentari, per procacciamento illecito di Kg. 249 di cuoio e Kg. 51 di pelle di vacchetta. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di L. 15.000.

Nanni Alfredo fu Giuseppe da Loiano, esercente, per aver venduto a prezzo maggiorato litri 2 di petrolio e Kg. 2 di carburo di calcio a L. 46 il litro il petrolio e L. 24 il Kg. il carburo di calcio. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di L. 10.000.

Ciambellotti Paris Mario fu Vincenzo, da Prato, meccanico, per procacciamento illecito a scopo di commercio di Kg. 184 di stoffe. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di L. 10.000.

PRODOTTI ALIMENTARI - *Manfredini Luciano* di Alberto, da Bologna, impiegato presso lo Ufficio Imposte Consumo, per detenzione abusiva di 28 carte annonarie e per indebita utilizzazione di esse allo scopo di fare commercio dei generi prelevati. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di L. 20.000.

Cristofori Colombo fu Agostino, da Castel S. Pietro, affittuario, per avere macellato clandestinamente 3 maiali ed un vitello ed aver venduto le carni a prezzo maggiorato. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di L. 30.000.

Facci Agostino di Calisto, da Bologna, esercente negozio di pane e pasta, per avere venduto senza tessera kg. 5 di riso a L. 26 il Kg. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di Lire 10.000.

Fantuzzi Mario fu Raffaele, da Bologna, esercente, per vendita in deroga alle vigenti disposizioni di Kg. 76 di mandorle e Kg. 33 di nocciole con guscio al prezzo di L. 12 il Kg. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di L. 10 mila.

Di Pisa Valentino fu Vincenzo, da Bologna, grossista prodotti ortofrutticoli, per aver venduto ad un venditore ambulante Kg. 30 di mele al prezzo di L. 20 al Kg. anzichè a L. 8,50. Denuncia alla autorità giudiziaria e pena pecuniaria di L. 10.000.

Morselli Luigi, di Adeodato, da Nonantola, agricoltore, per aver fatto trasportare in provincia di Modena 4 capi bovini da lavoro, acquistati in comune di Persiceto, senza la prescritta autorizzazione dell'Ente Economico della Zootecnia. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di L. 5000.

Monesi Giulio fu Nicola, da S. Giovanni in Persiceto, commerciante in bestiame, per aver venduto e fatto trasportare in provincia di Modena 4 capi bovini da lavoro, acquistati in comune di Persiceto, senza la prescritta autorizzazione dell'Ente Economico della Zootecnia. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di L. 5000.

Monesi Giulio fu Nicola, da S. Giovanni in Persiceto, commerciante in bestiame, per aver venduto e fatto trasportare in provincia di Modena 4 capi bovini da lavoro, acquistati in comune di Persiceto, senza la prescritta autorizzazione all'Ente Economico della Zootecnia. Denuncia all'autorità giudiziaria e pena pecuniaria di L. 5000.

Nella stessa riunione, la Commissione ha inoltre esaminato varie altre infrazioni di minore entità, infliggendo pene pecuniarie per l'importo complessivo di L. 12.800.

Segnalazioni d'allarme

Proposta per attuare l'avvertimento della durata dell'«imminente pericolo»

Riceviamo da un lettore la seguente proposta che ci sembra degna di essere presa in considerazione dal Comitato protezione antiaerea:

Caro «Carlino», giorni or sono, mi trovavo a Modena, quando, alle 10, suonò il segnale di allarme. Naturalmente anch'io mi avvicinai il più possibile ad un rifugio; dopo circa 40 minuti di attesa e mentre non si erano sentiti i ben noti ronzii dei «liberatori», le sirene di allarme lacerarono l'aria con altri tre suoni brevi e vicini uno all'altro.

Richiesi ad un signore la ragione di quei segnali, ed egli mi rispose che si trattava del segnale di «imminente pericolo» e mi invitò a scendere nel rifugio con sollecitudine; infatti, dopo pochi minuti, sentimmo sulle nostre teste il ben noto rumore degli aerei nemici, i quali si misero a scorazzare nel cielo modenese, ma per fortuna senza sganciare alcuna bomba. Quindi si allontanavano verso le colline e poco dopo un altro colpo di sirena, secco e breve dava il segnale dello «scomparso pericolo». A suo tempo poi le sirene, con i loro suoni prolungati, ci liberavano dall'incubo dandoci la via libera.

Questo sistema di comunicare l'imminenza del pericolo l'ho trovato giusto, e potrebbe essere adottato anche a Bologna. Con il segnale di allarme si metterebbe sull'avviso la popolazione della incursione in vista e si eviterebbe quindi quella fuga caotica della popolazione la quale, con più ordine, disciplina e calma raggiungerebbe i posti di ricovero in special modo per i vecchi: mentre al segnale di pericolo ognuno sarebbe al riparo senza lasciarsi prendere dalla follia della fuga. Non ti pare giusta la mia proposta?

*

Parecchie famiglie residenti nelle vie Frino e S. Chiara, durante gli allarmi affluiscono nel canalone dei Giardini Margherita, rifugiandosi in un sottopassaggio. Da qualche giorno, il canale che da acqua al laghetto dei Giardini è stato chiuso mentre è stata aperta una saracinesca che ha creato una cascata, il cui rumore impedisce di sentire il sorvolo degli apparecchi. Risulta che l'acqua potrebbe essere deviata molto prima, cioè all'altezza di S. Ruffillo; perciò gli interessati desiderano che l'inconveniente sia al più presto eliminato: ciò che reputiamo possibile.

Esami all'Università

L'Università comunica:

A proposito di quanto è stato reso noto relativamente agli esami nell'attuale sessione, si precisa che potranno sostenere esami sino al 15 giugno prossimo venturo quegli studenti militari che esibiranno un documento di licenza di data posteriore al 15 maggio e che prima di tale data non abbiano sostenuto alcun esame.

NOTIZIE ANNONARIE

I salumi

La Sezione dell'Alimentazione comunica:

Gli esercenti sottonotati, dalla ditta Righi Ancilla alla ditta Zurla Maria, dovranno immettere al consumo per la popolazione civile del comune di Bologna i salumi martedì 30 e mercoledì 31 in ragione di gr. 40 per ogni prenotazione del mese di aprile.

Per la distribuzione dovrà essere staccato il buono n. 139 della carta annonaria per generi alimentari vari di 5.a emissione.

Sgravio dei tributi per le località sinistrate

L'Unione Commercianti comunica:

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 maggio è stato pubblicato il decreto ministeriale 20 aprile 1944 con provvedimenti riguardanti le località danneggiate dalle offese belliche nel Comune di Bologna. Per ottenere lo sgravio dei vari tributi, nei casi previsti dal decreto, i contribuenti debbono presentare all'Ufficio Imposte apposita domanda entro il 30 giugno p. v.

Tre feriti gravi in due incidenti d'auto

Venivano ricoverati a S. Orsola il 33enne Cesare Stanzani, di Iserio, abitante in via Duca d'Aosta 63, per contusioni al capo e sintomi commozionali, e il 25enne Giacomo Cesarini, fu Domenico, abitante a Casalecchio di Reno in via IV Novembre, 5, per ferite agli arti superiori, distacco del padiglione auricolare sinistro, nonchè sintomi commozionali, giudicati entrambi con prognosi riservata.

I due si trovavano su una automobile, provenienti da Casalecchio, quando venivano violentemente investiti da un grosso autocarro in località «Croce». Nell'urto la macchina investita riportava gravi danni.

Pure da un autocarro sconosciuto è stato investito il 66enne Augusto Parenti, fu Francesco, di anni 49, abitante in via degli Orbi 56.

Costui, intento, in prossimità di Sasso Marconi, a riparare un guasto alla propria macchina ferma su di un lato della carrozzabile, veniva investito alle spalle da una macchina. I Parenti presentava vaste ferite al cuoio capelluto e sintomi commozionali. A S. Orsola veniva ricoverato con prognosi riservata.

Due portamonete rinvenuti - Sabato, durante il primo allarme, è stato rinvenuto un portamonete. Un altro portamonete è è stato rinvenuto ieri a porta Zamboni. Chi li avesse smarriti potrà ritirarli all'Amministrazione del «Carlino», via Beccari 2.

Presentazione e precettazione degli allievi ufficiali di complemento

Il Comando militare provinciale ricorda il bando di presentazione e precettazione degli allievi ufficiali di complemento.

Tutti gli allievi ufficiali di complemento, provenienti dai corsi A.U.C. indetti con circolare 701 G. M. 1942 e 180 G. M. 1943 (primo turno) che hanno frequentato nei periodi gennaio-luglio 1943 (quelli delle varie armi e servizi) e aprile-agosto 1943 (quelli del servizio sanitario), le scuole A. U.C. istituite per lo svolgimento dei corsi stessi (e precisamente per la fanteria e sue specialità a Fano, Caserta (Maiagiove), Spoleto, Avellino, Rieti, Salerno, Palermo (Cortella), Arezzo, Pola, Messina e l'Aquila; per i carriati, Bologna per l'artiglieria e sue specialità a Moncalieri, Pesaro, Potenza, Nocera Inferiore, Bra, Siena, Sabuadia; per la cavalleria Scuola di Pinerolo; per il genio e sue specialità, Pavia; per il reggimento chimico a Roma; per il commissariato di sussistenza e amministrazione a Ravenna; per i medici e farmacisti la Scuola di applicazione di Sanità militare di Firenze; per i veterinari a Pinerolo, che ancora non si siano presentati ad assumere servizio nelle file dell'Esercito repubblicano e siano rimasti in licenza «in attesa di nomina» devono presentarsi al comando militare provinciale viciniore entro il corrente maggio per iniziare il loro servizio di prima nomina.

Coloro che alla data del 31 maggio non si saranno presentati però deranno senz'altro la qualifica di allievi ufficiali e seguiranno le sorti della propria classe con il grado che attualmente rivestono.

Offerte per l'Assistenza fascista

La Sezione dell'Assistenza fascista comunica che il sig. Angiolino Ventura, residente a Casalecchio, ha offerto a favore dell'Assistenza Fascista locale la somma di L. 150.

Ricerca di ufficiale

Il Capitano in S.P.E. FRANCO PIOLA CASELLI del XIII Gruppo Semoventi 2.a Divisione Celere è stato dichiarato disperso sul fronte russo in data 19 dicembre 1943. Ufficiali suoi superiori, Colleghi, Inferiori e Militari del suo reparto che gli furono vicini in quel giorno sono vivamente pregati di mettersi in relazione col di lui padre Col. Vittorio Piola Caselli - Milano - Foro Bonaparte n. 53.

FIOCCHI BIANCHI

FRANCO BONAVERI unitamente a mamma e babbo annuncia la nascita della sorellina

CARLA

23 Maggio 1944

Medolla (Mod.), Via Grande 41 Bologna, Via Pietramellara 47

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Figli marchese Lucera». Scena: Arte varia.
MODERNISSIMO - «Senza cielo», I. Miranda, F. Giachetti.
CENTRALE - «Dono di primavera», E. Janning, M. Landroch.
NOSADELLA - «Don Giovanni».
OLIMPIA - «Solitudine».
AURORA - «Sepolcro Indiano».
IMPERIALE - «Morte infranta», E. Simor, T. Uray.
ASTRA - Ore 14,30: «Il Re del circo». Scena: Clara Calamai.
MEDICA - Ore 15: «L'uomo fantasma» (giallo) con Jules Barry. Successo.

Divertimenti e ritrovi

Martedì al MODERNISSIMO
ISA MIRANDA
FOSCO GIACHETTI
ANDREA CHECCHI
CARLO ROMANO
nel grande film spettacolare:
"Senza cielo,,
presentato dagli Artisti Associati.

Da giovedì al MANZONI
Spettacoli teatrali:
"TUTTI PAZZI D'AMORE,,
grande rivista in due tempi di Manca e Consiglio, con Walter Marchesielli, Joris Muzio, Giovanni Vallarino ecc. Balletto Sidet e l'Orchestra attrazione Sidet. Da mercoledì vendita biglietti alle casse del Teatro.

Travolto e ucciso dal treno

Una tragica imprudenza è stata quella della 66enne Maria Venturi in Benetti, abitante in via Muscarella 206. La donna stava infatti l'altro giorno attraversando nei pressi del sottopassaggio di via Ferrarese, i binari della linea Bologna-Malalbergo quando veniva travolta dal treno. La poveretta veniva raccolta in pietose condizioni dal vigili del fuoco e trasportata a S. Orsola, dove giungeva cadavere. La salma si trova ora all'Istituto di medicina legale.

GIORGIO PINI
Direttore responsabile

Tip. de «Il Resto del Carlino»

ULTIMA EDIZIONE

ANNO 60
Numero 130 - Bologna
AMMINISTRAZIONE, Via Boccari n. 2 - Tel. 26128 - 33819
REDAZIONE, Tel 33818 - 33819

il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI'
31 Maggio 1944-XXII
Roma - Via delle Muratte 87, tel. 64-393
ITALIA, IMPERO E COLONIE, Cent. 50
Spedizione in abbonamento - C.C.P. n. 8-747

PUBBLICITÀ — Per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Finanziaria, Legale, Sentenze L. 12 - Commerciale L. 9 - Necrologie L. 12 - Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. - Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA Via Indipendenza N. 12-14 piano terreno, telefono 26-203 e sue Succursali — ABBONAMENTI — Italia, Impero e Colonie: Anno L. 125 - Semestre L. 65 - Trimestre L. 35 — Numero arretrato L. 0,70

SANGUINOSA LOTTA SUL FRONTE ITALIANO

Le divisioni del Reich stroncano ogni tentativo di sfondamento del nemico

Una infiltrazione avversaria eliminata ad est di Lanuvio - La pressione anglo-americana contenuta dalle retroguardie tedesche nella vallata del Giuliano

Berlino, 30 maggio

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze Armate comunica in data 29:

Sul fronte italiano la giornata di ieri è stata caratterizzata ovunque da efficaci azioni difensive.

Nel settore Aprilia-Valmontone, le nostre divisioni, validamente appoggiate da numerose unità corazzate hanno in accaniti combattimenti stroncato ogni tentativo di sfondamento dell'avversario. Aprilia, ridotta ad un cumulo di macerie, che i nostri reparti di copertura avevano sinora difeso estremamente, è stata evacuata.

Con contrattacco tempestivo ad est di Lanuvio, elementi d'assalto tedeschi eliminavano una infiltrazione nemica.

In asperrimi scontri nel settore di Velletri si sono particolarmente distinte unità dell'esercito e dell'aviazione comandate dal generale dell'Aeronautica Schlemm.

Attacchi da est e da nord-ovest limitavano l'estensione dell'infiltrazione verificatasi il giorno precedente a sud-est di Valmontone.

Nel settore di Roccagorga-Castro dei Volsci nostre retroguardie frustravano in combattimenti sanguinosi tutte le azioni del nemico che incalza particolarmente nella vallata del Giuliano.

Sul fronte orientale non è stato registrato nessun avvenimento particolare. Giorno e notte sono stati ulteriormente martellati con grande efficacia i rifornimenti delle retrovie sovietiche. Numerose stazioni, tra cui in particolare Schepetovka e Korosten, erano l'obiettivo di poderosi attacchi della nostra arma aerea.

Largamente scortati da caccia, formazioni di bombardieri nord-americani sorvolavano ieri a mezzogiorno la Germania occidentale e centrale. Le bombe dirompenti ed incendiarie sganciate hanno causato dei danni soprattutto negli abitati di Colonia, e di alcune città della Germania centrale. In asperrimi duelli e ad opera della contraerea sono stati distrutti 75 apparecchi avversari, tra cui 50 quadrimotori bombardieri. Altri 9 velivoli il nemico perdeva sui territori occidentali occupati, e sul mare che bagna l'Inghilterra. Apparecchi britannici isolati hanno nella scorsa notte lanciato bombe sul quartieri di Mannheim.

Apparecchi germanici da combattimento hanno efficacemente attaccato i porti britannici di Torquay e Brigthon, e obiettivi vari nell'Inghilterra orientale, nei quali potevano essere accertati esplosioni ed incendi.

Rafforzata resistenza sulla linea pedemontana

Dopo diciotto giorni di offensiva la resistenza germanica si rafforza via via che il fronte si accorcia. «Si corre il rischio — scriveva ieri un corrispondente della Reuter — di trovare davanti a Roma un muro contro il quale l'offensiva di Alexander potrebbe infrangersi».

Lo sviluppo degli avvenimenti consente di constatare che il nemico non è riuscito, nonostante la sua superiorità numerica e di mezzi, ad imporre al comando del Reich la sua iniziativa, ma che, invece, Kesselring mantiene tuttora il controllo della situazione.

Sui combattimenti in corso si apprendono i seguenti particolari:

Fallito l'attacco frontale del nemico contro Velletri, la direttrice dell'offensiva alleata si è delineata in direzione del Lago d'Albano, lungo un arco di cerchio di circa dieci chilometri.

Da nord di Carroceto a Bresciano, 6 chilometri a sud di Lanuvio, si è combattuto accanitamente.

Nei pressi di Aprilia le truppe di copertura germaniche, che durante la intera giornata erano riusciti a respingere gli attacchi delle truppe di invasione, si sono, col favore della oscurità e dopo aver distrutto le ultime ridotte ancora utilizzabili tra le macerie della città, ritirate in conformità agli ordini ricevuti nelle linee principali che corrono nelle immediate vicinanze a nord di Aprilia.

Nel settore centrale che si estende fino ad oltre la località di Ceprano, i nordamericani hanno seguito guardinghi e con esitazione i movimenti di sganciamento delle unità germaniche che hanno occupato nuove posizioni montane meno estese; vasti campi di mine ed altri ostacoli impedivano ai nordamericani, ed alle divisioni marocchine che combattono insieme a loro, di radunare e schierare forze ingenti per un attacco frontale contro le posizioni avanzate tedesche.

Nella zona di Valmontone nella depressione fra i Colli Albani e i Lepini, il nemico, che era riuscito a penetrare nella borgata di Artena, è stato ricacciato da un contrattacco di forze corazzate germaniche ed ha perduto 25 carri. Gli ultimi tentativi dell'avversario per rioccupare Artena sono falliti. Una grande battaglia si è delineata in questo settore. Da 48 ore le truppe del generale Alexander attaccano senza tregua per tagliare la Via Casilina e isolare così i difensori di Arce e Ceprano e i reparti dislocati nella Ciociaria e sui Lepini. L'irrigidita difesa germanica, opportunamente rafforzata, stronca tutti gli attacchi nemici. Le forze nordamericane attaccanti sono ora prive di libertà d'azione perchè il cuneo di penetrazione, ridotto ad una esigua striscia di terreno, è sotto il fuoco concentrato delle artiglierie e delle armi automatiche della Wehrmacht.

Al chilometro 105 della Via Casilina infuria la battaglia per il possesso dell'imboccatura delle valli del Sacco e del Liri superiore. Il nemico ha lanciato nella mischia più di 500 carri armati per aprirsi un varco verso nord-ovest, ma senza riuscirvi. I paracadutisti della prima Divisione stanno scrivendo in questo settore pagine di gloria. Essi resistono ad attacchi concentrici dell'artiglieria, dell'aviazione e della fanteria, infliggendo notevolissime perdite a neozelandesi, indiani, canadesi, che operano in questo settore.

Fra Castro dei Volsci e Ceprano l'avanzata delle forze nemiche si è limitata a pochi chilometri ed esse hanno dovuto accontentarsi di occupare sull'imbrunire la località di Ceprano, ridotta ad un cumulo di rovine che le unità principali delle forze di difesa avevano evacuato già ieri l'altro. Sessantuno carri armati sono stati distrutti da elementi d'assalto e anticarro e dalle cariche di esplosivo disseminate sul terreno. Contrattacchi germanici sono in corso.

I degaullisti hanno insistito nei loro attacchi contro Castro dei Volsci e Villa Santo Stefano, cercando di minacciare così il fianco destro delle truppe tedesche. Nessuna minaccia sostanziale si delinea per il momento.

Combattimenti di carattere locale avvengono ai margini meridionale e sud-occidentale dei Lepini. L'artiglieria della «Wehrmacht» ha costretto i reparti nemici che avevano occupato Sezze, sgomberata nel corso della scorsa notte, ad abbandonare questa località e a portarsi in direzione di Chiesanuova.

ACCANITI DUELLI NEL CIELO DEL REICH

Strage di velivoli nemici che infieriscono sulle popolazioni

Berlino, 30 maggio

Anche il lunedì di Pentecoste violenti duelli aerei si sono svolti sopra diverse regioni della Germania. Già al loro approssimarsi, caccia e distruttori germanici, attaccavano le formazioni dei bombardieri nord-americani, che, scortati da numerosissimi caccia, sorvolavano il cielo della Germania settentrionale e centrale provenienti da nord-ovest.

A sud del Mare del Nord, nel cielo della Germania settentrionale e nord-occidentale, squadriglie di distruttori hanno attaccato le formazioni nemiche, abbattendo 60 apparecchi. 84 velivoli nemici, tra i quali 50 quadrimotori, sono stati abbattuti in totale dalla caccia e dalla contraerea germanica nel corso di violenti combattimenti nei cieli dell'Europa settentrionale e della Germania centrale.

L'agenzia internazionale d'informazioni apprende che la lotta tra i bombardieri nord-americani, che hanno cercato di raggiungere la Germania centrale, e le forze della difesa contraerea tedesca, è stata particolarmente violenta. I nord-americani hanno subito gravi perdite nel corso di duelli aerei. Numerosissime squadriglie di cacciatori germanici hanno affrontato le formazioni avversarie che avanzavano lungo due direttrici e, dopo essere riuscite a superare, in accaniti combattimenti, l'opposizione della caccia di scorta, si sono gettate contro i bombardieri colpendoli da brevissima distanza. Accaniti combattimenti aerei si sono svolti sopra il Meclemburgo orientale e su diverse regioni della Germania centrale. Grappoli di paracadute e rottami di plurimotori statunitensi precipitati in fiamme, hanno segnato le rotte seguite dagli apparecchi nemici. Sebbene non si conosca esattamente la cifra dei bombardieri abbattuti, già da ora si può tuttavia affermare che le perdite subite dagli anglo-americani sono nuovamente gravi. Anche durante il volo di ritorno, il nemico è stato costretto a sostenere continui duelli aerei.

Numerosi plurimotori avversari che, gravemente colpiti e non più in grado di seguire le loro formazioni, si erano diretti verso il Baltico con l'intenzione di atterrare in Svezia, sono stati visti precipitare in mare.

Altri apparecchi, come si apprende da Stoccolma, in rilevante numero hanno sorvolato lunedì il territorio svedese. Cinque di questi apparecchi hanno atterrato — come annuncia lo stato maggiore delle forze armate svedesi — sull'aeroporto di Bulltofta, presso Malmoe, e due sull'aeroporto militare di Rinkabi, un altro bombardiere del tipo «Liberator» ha atterrato nei pressi di Goteborg a Halmstadt, sulla costa occidentale svedese. I 77 uomini degli equipaggi sono stati internati.

Formazioni nemiche provenienti dall'Italia puntavano verso la Germania meridionale, sono state anch'esse affrontate. Sono stati abbattuti 40 apparecchi tra cui 34 quadrimotori. Circa una dozzina di vittorie aeree sono state inoltre conseguite da cacciatori germanici provenienti dai campi dell'Italia.

Si rileva che gli attacchi terroristici degli aviatori nord-americani, colpiscono abitazioni civili ed esseri inermi. Presso Netet in Renania, un vapore civile della linea fluviaria Colonia-Dusseldorf, è stato attaccato a pelo d'acqua da tre caccia bimotori. Nonostante che il vapore fosse facilmente riconoscibile data la bassa quota alla quale volavano gli aerei, esso è stato colpito da raffiche di mitraglia che hanno ucciso 6 passeggeri, dei quali tre donne e due ragazzi, 19 persone sono inoltre rimaste ferite gravemente, fra le quali 11 donne e un ragazzo. Numerosi sono stati pure i feriti leggeri. Altri aviatori americani hanno mitragliato persone che si trovavano sulla spiaggia nelle vicinanze di Ahrweiler, presso Bentheim; un bambino è stato gravemente ferito dai colpi sparati da un velivolo americano.

Il bilancio degli attacchi terroristici anglo-americani effettuati sulla Francia nella giornata di venerdì, sabato e domenica si eleva ad un totale di 4 mila morti e 5 mila feriti. Nella sola Marsiglia il numero dei morti è di 1538. Il Principe di Monaco ha fatto pervenire alla Consulta municipale di Nizza una elargizione di un milione di franchi, da distribuirsi fra i sinistrati dei recenti bombardamenti.

I bombardamenti delle città francesi da parte degli anglo-americani hanno preso un tale carattere criminale che non è più possibile a Londra e a Washington affermare che essi mirano soltanto ad obbiettivi militari, come fa notare una presa di posizione ufficiale francese. E' con una frenesia di distruzione che i bombardieri anglo-americani si scagliano contro intieri quartieri operai, chiese e ospedali. Un fatto merita in particolar modo di essere sottolineato: il silenzio del Comitato di Algeri di fronte a questi delitti la cui crudeltà passa ogni immaginazione.

All'invocazione, rivolta qualche tempo fa, dai Cardinali francesi agli «alleati» perchè durante i bombardamenti contro la Francia vengano risparmiate le popolazioni civili, ha ora risposto la Chiesa anglicana. Dopo aver fatto presente che i piloti «alleati» hanno ricevuto l'ordine di risparmiare «quanto più possibile» gli edifici sacri e le popolazioni civili, la risposta afferma cinicamente che «la nazione francese non dovrebbe desiderare, comunque, che il successo delle armi alleate sia messo in pericolo dalla impossibilità di interrompere le comunicazioni tedesche». In altre parole, secondo gli ecclesiastici d'oltre Manica, la nazione francese, non avrebbe diritto, in omaggio alla vittoria delle armi «alleate», di insorgere contro la uccisione di tanti francesi e di tante francesi; anzi, sempre in omaggio alla vittoria degli alleati, dovrebbe anelare al rapido moltiplicarsi di tali uccisioni.

Violento è stato l'attacco contro il porto britannico di Torquay a est di Plymouth. Formazioni di bombardieri pesanti tedeschi hanno sganciato una grande quantità di bombe esplosive e incendiarie di ogni calibro sulla installazione portuale, le banchine e i magazzini. Il bombardamento è durato circa un'ora. Sono stati osservati grandi incendi su tutto il porto.

Altre formazioni di aerei tedeschi da combattimento hanno attaccato, come è noto, poco dopo la mezzanotte, il porto di Brighton. Il bombardamento è stato breve ma violento. Altri obiettivi dell'Inghilterra sud-orientale sono stati pure bombardati nel corso di questa notte. Un bombardiere quadrimotore nemico del tipo «Stirling» è stato abbattuto.

Secondo quanto riferisce l'*Empire News*, il Sud Africa aveva messo a disposizione degli alleati, dall'inizio del 1944, 5000 piloti e 7000 osservatori e mitraglieri, e non un complesso di 11.000 specialisti. Il 60 per cento di questi uomini è già stato ucciso, ferito o fatto prigioniero.

La calma sul fronte russo foriera di nuove lotte

Berlino, 30 maggio

La relativa calma sul fronte russo è interpretata nei competenti ambienti berlinesi come un indizio di prossima offensiva. Il *Voelkischer Beobachter* nota in proposito che il comando tedesco è perfettamente al corrente di tutto ciò che riguarda i movimenti dell'armata sovietica e già prevede quali possono essere i punti in cui il nemico eserciterà maggior pressione.

Nella baia di Narva importanti formazioni di bombardieri sovietici hanno attaccato navi pattuglie germaniche. I sovietici hanno perduto 8 apparecchi.

Battaglioni d'assalto «Benito Mussolini» in addestramento (Foto Luce - Massidda)

VANDALISMO AEREO

Roma e Genova nuovamente colpite

Indiscriminate azioni di bombardamento e mitragliamento su centri rurali della Toscana

Ieri aerei anglo-americani, dopo avere sorvolato il cielo dell'Urbe, si sono portati sulla via Appia antica e Appia nuova, sganciando bombe e spezzoni. A San Paolo sono cadute alcune bombe ed altre nella zona presso la via Tuscolana. Il «Divino Amore», il santuario tanto caro ai romani, la cui immagine è stata portata in salvo in Roma, non è stata risparmiata dalla furia nemica.

Si apprende che nell'incursione di sabato scorso su Tivoli oltre a centinaia di civili sono morti 15 prigionieri di guerra anglo-americani, feriti e degenti all'ospedale colpito da bombe. Si presume che il numero dei prigionieri morti debba aumentare, in quanto molti di essi sono rimasti sotto le macerie.

Genova ha subito ieri un altro bombardamento indiscriminato da parte degli statunitensi con gravi danni alle abitazioni civili. L'opera di soccorso, disposta dalle autorità, è stata sollecita ed efficace.

Una nuova incursione terroristica è stata compiuta ieri da formazioni di quadrimotori e caccia nemici su alcuni villaggi della Toscana. Lucca e le circostanti campagne risultano bombardate. Gravi danni e numerose vittime a Ponte Amione, ove alcuni coloni sono rimasti travolti sotto le macerie delle case.

Anche su Castelfiorentino aerei nemici hanno ieri sganciato bombe distruggendo abitazioni civili e rurali e provocando vittime fra la popolazione.

In località Doccio, a circa 2 km. da Siena, è stato ieri mitragliato da aerei nemici un autocarro civile proveniente da Grosseto. Tra gli occupanti della macchina è deceduto, in seguito alle gravi ferite riportate, Silio Monti, triumviro federale della Federazione dei Fasci repubblicana di Grosseto ed è rimasto ferito il dott. Corticlacci, segretario particolare del Capo della Provincia di Grosseto.

Sempre nella giornata di ieri formazioni di velivoli anglo-americani hanno sganciato numerose bombe ed hanno effettuato azioni di mitragliamento su varie località del territorio della provincia. Sono state colpite case coloniche e quartieri popolari. Si deplorano alcune vittime nel comune di Serravalle e in comune di Pistoia. Anche stamane gli aviatori nemici hanno sganciato bombe di grosso calibro nella zona a monte del capoluogo.

Lettera aperta a certi italiani

E' vero che il popolo è ancora disorientato; è vero che la grassa borghesia è presa dalla febbre dell'arrivismo e dell'oro; è vero che gli intellettuali infarciti di una decadente filosofia si trincerano dietro i loro arzigogoli mentali per non «vedere» la rinascita della Patria; è vero che alcuni sentenziano invece di operare tra il popolo, indicando quale sia la giusta via da seguire e dissipare l'errore e l'equivoco in cui molti sono caduti per loro colpa; è purtroppo vero che i fratelli uccidono i fratelli in preda a bieco odio di parte; e che i nostri morti, i morti di tutte le guerre, quelli che alla Patria hanno dato tutto compresa la vita, gridano vendetta.

Ma è altresì vero, tre volte vero, che il popolo italiano, ha ancora nelle vene del sangue sano, ed ha un cuore onesto, che non aspetta altro che la scintilla per scattare alla riscossa per la riconquista della Patria; ed è pur vero che certi italiani dichiarano di «aver degli anni e della esperienza» e forti dell'effetto che queste parole producono sulla massa, si sono messi a fare delle considerazioni che trovano larga eco e consenso fra il popolo lavoratore che non ha tempo di mettere in opera il suo innato buon senso, (preso come è della preoccupazione dei contingenti problemi del vivere quotidiano) per discernere quanto è detto per spirito di parte, e quindi in mala fede, da quanto invece è frutto di ignoranza della realtà dei fatti.

Ma a noi giovani di età, e anche, se non di età, giovani di spirito, che sentiamo di appartenere a questo popolo ancora sano, che abbiamo un cuore capace di credere nonostante tutto nella rinascita dell'Italia, che abbiamo combattuto o lavorato con fede, sia concesso contrapporre alle mentalità malate di mania ipercritica, il nostro grido di fede.

Non è che abbiamo la pretesa di far cambiare le idee a quei signori, poichè se nonostante ciò, dopo i fatti dell'8 settembre ancora non hanno capito da quale parte della barricata stia la salvezza della Patria, per costoro il male non è più curabile nè con le tirate d'orecchi, nè con le diffide od il fracco di legnate (cosa ormai già sormontata del resto) e tanto meno con delle ragioni anche se giuste ed elementari; ma vogliamo che tutti gli onesti aprano gli occhi, e si ricordino una volta per tutte che sono soprattutto e anzitutto «Italiani».

Moltissimi hanno premura di dichiararsi avversari del fascismo; alcuni hanno il coraggio di dirlo apertamente, ma molti fanno le moine per ragioni prudenziali, e in cuor loro covano un'acerba avversione.

I casi sono due: o si è avversari perchè si ha fede in un'altra idea, o si è avversari per questioni personali.

Ma quando si dichiarano avversari si sono mai presa la briga di conoscere prima quale è la nostra idea che avversano? Si sono mai chiesti che cosa sia questo fascismo? Purtroppo vi sono ancora molti italiani che prendono posizione pro o contro questa o quella idea per pura mania settaria o per quello stramaledetto spirito di parte, faziosa e assurdo che ha tenuto per tanti secoli vassalla la nostra Italia delle potenze straniere.

Molti dichiarano di appartenere a una parte poichè la tal persona è di quella parte o, quel che è ancora peggio, in antitesi ad altra persona di altro partito. Per costoro poco importa l'idea; quel che conta è che il potere sia in mano di liberali se il loro interesse è legato al partito liberale, in mano ai clericali se qui ha soddisfazione il loro egoismo e, diciamolo pure, in mano ai fascisti, se fra i fascisti trovano di che soddisfare il loro arrivismo e la loro ambizione.

Solo per questo, dopo tanta ipocrita adulazione, in tempo di pace, si è arrivati, in piena guerra, al 25 luglio e all'8 settembre — e se, non si lavorerà presto di ramazza, si verrà meno al compito di salvare l'Italia.

Quelli che si dichiarono avversari per ideologia, sono invitati a leggere e meditare la «Carta del Lavoro», il «Manifesto di Verona» la «Legge sulla Socializzazione», lo schema di legge per «l'ordinamento sindacale dello Stato». Da tale esame risulterà loro palese che il Fascismo, come dice la parola stessa, è inteso quale un fascio di tutte le energie sane e operanti del Paese convogliate e collaboranti nell'interesse della Nazione. E come tale non condanna *a priori* alcuna idea di altro partito, in quanto in ogni partito vi può essere del buono e molto. Prende quel tanto di buono in ognuno e ne forma un tutto unico adattandolo alle esigenze del momento e della Nazione.

Il Fascismo, oltre che creazione ideologica e pratica, è anche la sintesi di ogni altra idea politica; non è un «partito» contrapposto ad altri partiti ma una fusione di tutte le forze sane del Paese, è (non storcete il naso) è di conseguenza un «regime totalitario» in quanto chiama la totalità degli italiani a collaborare nell'interesse nazionale.

Non si deve però confondere l'idea con gli uomini. Gli uomini possono sbagliare ma l'idea rimane. Italiani onesti, perchè vi tirate in disparte e non sentite oggi più che mai il dovere di collaborare per la Patria? Siate certi che la partecipazione degli onesti riuscirà ad aver ragione anche di qualche disonesto che si sia intrufolato, per scopi certamente non leciti; ma se gli onesti rimangono in disparte e nulla o poco fanno in questo momento per la salvezza della Patria, allora è meglio confessare che tali italiani, anche se si credono buoni, sono una massa di vigliacchi.

Vi sono poi di quelli che, non sapendo quale pretesto trovare per scusare il loro agnosticismo, si trincerano dietro allo «scoglio Mussolini», affermando che il Duce è un ostacolo che ha fatto sorgere un solco incolmabile fra Italiani e Italiani.

Tralasciando di ricordare ai corti di memoria quanto il Duce ha fatto dal 1914 in poi per il popolo italiano, ci sia permesso rivolgere alcune domande:

Chi unico ha chiamato a raccolta nel settembre 1943 quelli di buona volontà che si sono messi al lavoro per ricostruire, per rialzare il tricolore alla dignità di bandiera onorata, se non Mussolini?

Se oggi tornano a sfilare per le nostre città reparti inquadrati, ed armati sotto il nostro tricolore, non è forse dovuto a Mussolini?

Se l'alleato tradito, che tutti i diritti aveva quindi di sfogare su noi le sue giuste ire, non fosse altro che per salvaguardare sé stesso, ha trattenuta la sua spada, e si è anzi assunto l'onere di contrastare il passo al nemico, difendendo e dando modo agli italiani di ritrovare il loro orientamento e rimettersi dalla tremenda mazzata ricevuta, a chi altri è dovuto se non a Mussolini?

Se il lavoratore vede oggi la realizzazione delle sue antiche e sempre contrastate aspirazioni per una maggior valorizzazione e rispetto del proprio lavoro attraverso le socializzazione ed il sindacato unico, non è forse opera di Colui che sarebbe, a detta di questa gente in mala fede, la sola causa di scissione fra il popolo?

E' forse necessario fare il raffronto fra l'ignominioso agire dell'ex re e del suo governo con l'agire onesto e leale di Mussolini per dimostrare ancor più quanto gli Italiani debbano a questo Uomo?

Il Duce, non appena liberato dalla prigionia, con davanti agli occhi la visione dello sfacelo della Patria, senza concedersi un attimo di sosta, si è rimesso al lavoro per ricostruire quanto altri aveva satanicamente distrutto e che era frutto del sangue della nazione intera, mentre il Savoia, dimentico del giuramento fatto al popolo con lo Statuto, pensava solo a mettersi in salvo con la fuga abbandonando a sé stessi ben 40 milioni di italiani che pur l'avevano amato.

E se questa Nazione, nonostante tutto, si salverà, come crediamo fermamente, e trionferà, sarà solo ed unicamente per merito di Mussolini.

Eppure ci sono ancora troppi (e il nostro vocabolario non ha la parola adatta per definirli) che non vogliono credere al trionfo della Nazione, o per bieco odio di parte o perchè lo temono, in quanto la rinascita equivarrebbe alla vittoria della giustizia sociale ed essi hanno paura di tale giustizia che chiederebbe loro la resa di tanti conti!

Giovanni Pavanello

LA GUERRA IN CINA

Ripresa offensiva nipponica per la conquista di Ciang-Sa

Tokio, 30 maggio

Una nuova offensiva è stata sferrata dai nipponici partendo dall'Hupei meridionale, in direzione di Ciang-Sa, città capoluogo dell'Hunan ed importante stazione sul tronco ferroviario che da Hankau si dirige verso sud per raggiungere Canton. Questa offensiva è la logica prosecuzione delle vittoriose azioni che hanno dato ai giapponesi in tre settimane il controllo del tronco superiore Hankau-Pekino della stessa ferrovia. Ciang-Sa era già stata occupata dai giapponesi al pari di Ciang-Te, altra importante città dell'Hunan, nel novembre scorso, ma un ritorno offensivo dei ciunghchinesi aveva costretto momentaneamente i nipponici a ripiegare sulla riva orientale del lago Tung-Ting. Il comunicato cinese, che dà notizia del successo dei giapponesi, pronostica una prossima battaglia campale di ampiezza superiore alla battaglia che si combattè nel 1938 per il possesso di Hankau.

I circoli ciunchinesi non si fanno però illusioni sulla possibilità di resistenza delle guarnigioni cinesi dell'Hunan, soprattutto per la deficienza di armamento pesante. La coscienza della propria inferiorità induce intanto i migliori generali di Ciang Kai Scek a rivedere il loro atteggiamento nei confronti del Giappone. Il 24 maggio si è arreso ai nipponici con 4500 dei suoi uomini il comandante delle divisioni d'assalto dell'Hunan generale Wei Peng Tu che fu anche intimo collaboratore del dittatore di Ciung King.

Anche l'*United Press* conferma che le forze giapponesi hanno sferrato un attacco in tre punti del fronte cinese, e precisamente nella zona del lago Tungting, lungo il fiume Yiagtze, ed in una regione a 375 miglia a sud dell'Honan. Nei circoli militari di Ciung King questo triplice attacco viene messo in relazione con l'attuale offensiva dell'Honan.

L'agenzia *Domei* informa inoltre che la guarnigione giapponese dell'isola di Djak, situata a nord-ovest della Nuova Guinea, è impegnata in violenti combattimenti contro le forze americane, che nelle prime ore di sabato scorso hanno effettuato uno sbarco nell'isola. Si ritiene che in totale le forze americane impegnate nell'azione ammontino ad una divisione. La guarnigione giapponese ha inflitto sensibili perdite agli invasori mentre l'aviazione ha gravemente danneggiato ed incendiato 15 piroscafi nemici tra i quali navi da trasporto, unità di sbarco e dragamine.

L'industria di guerra del Giappone in pieno sviluppo

Roma, 30 maggio

L'esperto dell'ambasciata del Giappone, dott. Ogishima, ha fatto dichiarazioni di grande interesse circa l'organizzazione giapponese dell'economia industriale di guerra. Egli ha precisato che mentre l'anno scorso la produzione industriale giapponese era stata concentrata sulla costruzione delle navi, quest'anno il grande sforzo della Nazione pare sia invece concentrato sulla produzione degli aeroplani.

Antecedentemente esistevano due associazioni distinte per la costruzione di aeroplani destinati all'esercito e alla Marina. Queste due organizzazioni sono state ora fuse in un'unica organizzazione che consta di 14 grandi gruppi di lavorazione, specializzati e organizzati con la più moderna tecnica razionale.

Al fine di tendere ogni sforzo produttivo della Nazione per la maggiore produzione di guerra, un gran numero di industrie che non concorrono alla fabbricazione bellica, sono state soppresse.

IL RITORNO DEGLI SBANDATI

I ravveduti del Piemonte risultano finora 17'884

Torino, 30 maggio

Da ulteriori accertamenti non definitivi risulta che il numero complessivo degli sbandati presentatisi in Piemonte, a seguito del bando del Duce, è salito a 17.884.

Notevole l'afflusso nella provincia di Alessandria con 4.760 presentati e di Vercelli con 2.264.

Scontro fra unità inglesi

Un caccia e una cannoniera avariati

Berlino, 30 maggio

Cacciatorpediniere e torpediniere britanniche hanno dato luogo nella notte fra il 27 e il 28 corrente a un violento scontro lungo le coste orientali dell'Inghilterra. Vedette germaniche che hanno assistito allo scontro hanno osservato che una cannoniera inglese, che era riuscita a incendiare un cacciatorpediniere, fu a sua volta colpita.

La produzione bellica americana inferiore alle previsioni

Lisbona, 30 maggio

La produzione di armi e munizioni nord-americana è stata, nel mese di aprile, notevolmente inferiore alle previsioni. Si registra infatti una diminuzione anche nei confronti della produzione del mese di marzo. Queste constatazioni sono state fatte dal presidente del Consiglio della produzione bellica americana il quale ne ha tratto pessimistiche previsioni per l'avvenire. Egli, secondo quanto annuncia la *Reuter* ha dichiarato: «Se fino ad oggi abbiamo potuto inviare nei vari scacchieri operativi armi e munizioni in quantità più che sufficiente, ciò è dovuto alle abbondanti riserve che avevamo costituito. Ora queste sono intaccate e non sufficientemente alimentate dalla nuova produzione. Le più amare sorprese sono quindi possibili in un futuro non molto lontano».

NEL CAOS DELL'ITALIA INVASA

45 italiani processati per attività fascista a Napoli

Quartier Gen., 30 maggio

Una trasmissione di una radio nemica informa che il corrispondente da Napoli dell'Agenzia *Reuter* ha dato notizia che in quella città si è iniziato il processo contro 45 italiani che hanno tentato di ricostituire l'attività fascista. Tale processo che non è il primo in materia, è una nuova prova della vitalità della rivoluzione fascista, la quale essendo penetrata profondamente nei sentimenti di molti ceti del popolo italiano, non può morire, nè può essere stroncato con minaccie, persecuzioni o processi, perchè sempre sopravvive con le sue idee e le sue realizzazioni.

Intanto si apprende che membri della Croce Rossa inglese ed americana hanno comunicato alle autorità badogliane che sarà sospesa ogni assistenza alle popolazioni dell'Italia invasa. Per far fronte alla situazione sempre più grave un'altra commissione è stata istituita, coadiuvata da quattro delegati e assistita da un centro consultivo, la quale dovrebbe provvedere ai bisogni di tutti coloro che furono sorpresi dalla capitolazione badogliana nei territori meridionali. La commissione non ha potuto iniziare però i suoi lavori per la disorganizzazione che regna ancora nel settore affidatole, otto mesi e mezzo dopo il tradimento.

La Bulgaria non tentenna davanti alle pressioni sovietiche

Sofia, 30 maggio

Il popolo bulgaro assiste impavido ad una nuova fase della campagna intrapresa dalla Unione Sovietica per disunire la compagine nazionale e provocare lo smarrimento dell'opinione pubblica del Paese.

Del pensiero di Mosca si fa interprete uno degli organi del Cremlino, la *Pravda* la quale così si esprime: «15 giorni sono trascorsi dall'ammonimento rivolto dagli alleati ai Paesi satelliti della Germania: in questo lasso di tempo i governanti dell'Ungheria, della Romania, della Finlandia e della Bulgaria non hanno manifestato alcun desiderio di ascoltare la voce della ragione e di evitare la catastrofe cui vanno incontro i loro Paesi. Al contrario, durante questi ultimi giorni, essi hanno dato una prova eloquente del loro immutato desiderio di continuare a marciare insieme alla Germania hitleriana, completamente dimentichi degli interessi dei loro Paesi».

Dopo questa premessa oltremodo significativa, la *Pravda* prende in esame l'atteggiamento del governo bulgaro che in base ad una lunga serie di menzogne, viene definito «provocatorio ed impudente».

Durante un discorso pronunciato a Tirnovo, il deputato Popoff ha denunziato i pericoli rappresentati per la Bulgaria dell'imperialismo sovietico.

Il Portogallo pronto ad affrontare qualsiasi sorpresa

Lisbona, 30 maggio

Ieri tutto il Portogallo ha solennemente celebrato il diciannovesimo annuale del regime nazionale.

Il Primo Ministro portoghese, Salazar, durante un discorso pronunciato davanti agli ufficiali della guarnigione di Lisbona, ha affermato che le forze armate portoghesi sono pronte ad affrontare qualsiasi sorpresa.

Londra annuncia la perdita della vedetta "Wyoming"

Lisbona, 30 maggio

L'ammiraglio britannico ha reso noto la perdita della vedetta *Wyoming*.

Il sangue di Fiorello

Le agenzie giornalistiche e radiofoniche delle nazioni unite vanno diffondendo la notizia che Fiorello La Guardia, sindaco di Nuova York, ha voluto dare il suo contributo alla guerra offrendo a un ospedale qualche centimetro cubo del suo sangue.

Il sindaco massonico della città americana, ha compiuto il suo gesto magnanimo, previa convocazione di un centinaio di reporters e fotografi. Il ben nutrito Fiorello ha dato qualche gocciolina del suo sangue giudaico, standosene adagiato sulle comode poltrone di Nuova York, tra la teatrale folla acclamante. Così Fiorello ha fatto la sua guerra, e Delano gli porgerà nuove decorazioni e nuove onorificenze, imitato probabilmente dall'Umberto sabaudo.

Ma a migliaia di chilometri dalle poltrone di Nuova York il sangue viene offerto in altra maniera, sui campi di battaglia, tra il fragore della mitraglia che è diverso da quello delle registrazioni sonore, oppure nelle città, nei paesi, nelle campagne, cosparse dalle bombe e dagli spezzoni prodigati dai terroristi aerei assoldati dall'America. Milioni di persone hanno dato il loro sangue, non a gocce ma a rivoli, milioni di persone sono cadute nell'immane conflitto voluto dai giudei.

Il suo sangue! Fiorello, dalla sua poltrona di Nuova York, poteva dare discorsi, dollari, armi, promesse, ma poteva risparmiarsi di compiere la ridicola commedia dell'offerta del suo sangue. Certe offerte le fanno i soldati e i lavoratori, non gli istrioni e i vampiri, che il sangue, semmai, lo succhiano agli altri.

*

Appello di cinque "sciacalli" respinto e la pena elevata a 24 anni

Firenze, 30 maggio

Con sentenza emanata dal Tribunale di Livorno, il 16 febbraio u. s. cinque individui erano stati condannati a pene varianti tra i 9 e i 6 anni per furti compiuti in un edificio sinistrato, in seguito a bombardamento aereo nemico. Su richiesta del Pubblico Ministero presso il Tribunale di Livorno e del Procuratore Generale di Stato presso la Corte d'Appello di Firenze, la Corte ha respinto l'appello chiesto dagli imputati elevando la pena loro inflitta a 24 anni di reclusione ciascuno.

UNA CONCESSIONE DEL COMANDO GERMANICO

Chi cattura un nemico può fare rimpatriare un congiunto

Il delittuoso regime Badoglio, nei giorni del tradimento di settembre, mise in libertà numerosi prigionieri di guerra anglo-americani, alcuni dei quali ancora oggi si aggirano per le campagne. Essi rappresentano un pericolo per la pacifica popolazione, che minacciano e derubano. Cercano altresì di nascondersi e di sottrarsi all'arresto aviatori nemici, calatisi da velivoli abbattuti e paracadutisti. Essi pure costituiscono una persistente minaccia per i pacifici contadini e cittadini.

Per scongiurare questo pericolo, i Comandi germanici in Italia chiedono l'efficace aiuto della popolazione. Chi riesce a catturare o denuncia qualcuno dei prigionieri evasi, degli aviatori o paracadutisti ha diritto a un premio. Per ogni soldato nemico, è data a chi lo ferma o lo denuncia la facoltà di liberare a propria scelta un soldato italiano, che si trovi in campo di concentramento. La richiesta deve essere presentata al Comando germanico. A chi non voglia valersi di questa facoltà, spetta un premio di 1800 lire, come già era stato disposto dal Comando tedesco.

Il dovere degli italiani è di liberarsi da ogni insidia nemica: la Patria si difende anche rendendo possibile la cattura di quanti, annidatisi nel Paese, ne minacciano la sicurezza alle spalle del fronte combattente. Al premio in denaro per ogni avversario di cui sia resa possibile la cattura, si aggiunge oggi il diritto di ottenere il ritorno di un congiunto già alle armi stazionante in un campo di concentramento. Tale concessione del Comando germanico, che costituisce una ricompensa morale, sarà la più accetta a quanti anelano di riabbracciare i fratelli o i figli da molti mesi lontani e di esaudire il loro desiderio di essere ricongiunti alla famiglia. Un nemico di meno, un italiano di più in patria: per ottenere ciò è necessario tenere occhi e orecchi bene aperti, essere vigili e decisi per la ricerca e la cattura di chi insidia la popolazione e tenta di sabotare l'opera dei difensori dell'Italia.

Arruolamenti nella confinaria

Roma, 30 maggio

Dal 15 maggio al 30 giugno è indetto il terzo arruolamento straordinario di 50 militi per i reparti di frontiera della G.N.R.

Sono ammessi all'arruolamento i cittadini italiani in possesso dei seguenti requisiti: a) età non inferiore ad anni 17 e non superiore ad anni 30; b) statura non inferiore a metri 1,65; c) completa idoneità fisica; d) condotta morale ottima.

La precedenza alle assunzioni verrà data a coloro che si trovano nelle seguenti condizioni: a) figli o fratelli di Caduti in guerra o per causa nazionale; b) nati e viventi in regioni di reclutamento alpino; c) decorati o reduci di guerra.

Il trattamento economico è quello stabilito per gli appartenenti alla G.N.R. aumentato dell'indennità di frontiera. I reparti di frontiera prestano servizio al confine terrestre d'Italia, lungo la fascia alpina. L'accasermamento, l'equipaggiamento ed il vitto, sono speciali e adatti alla particolare vita di montagna. Gli aspiranti si possono presentare ai Comandi della Confinaria o ai Podestà, oppure inviare la domanda di arruolamento direttamente all'Ispettorato dei reparti di frontiera, corredata del certificato di buona condotta in carta libera.

Il servizio nella confinaria sostituisce a tutti gli effetti il servizio militare.

Concorso nella Polizia portuaria per l'arruolamento di allievi militi

La Guardia nazionale repubblicana ha indetto un concorso per l'arruolamento di duecento allievi militari nella Polizia Portuaria. Possono aspirare all'arruolamento i cittadini italiani celibi, della classe 1926 e della classe 1927, che alla data d'inizio del corso abbiano compiuto il 17.o anno di età e che a possedere la necessaria attitudine fisica, abbiano un'altezza non inferiore a metri 1,70. Le domande, redatte in carta legale da lire 8, dovranno essere indirizzate alla Scuola della Polizia Portuaria, Posta da Campo 810. Il termine utile per l'accettazione delle domande scade improrogabilmente il 25 giugno. Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti: atto di nascita, certificato di cittadinanza italiana, certificato generale del casellario giudiziario di data recente, certificato di buona condotta morale e politica, certificato di studio (minimo quinta elementare), atto di assenso paterno o tutorio. L'allievo milite arruolato assume la ferma di tre anni. Il corso della durata di tre mesi avrà inizio il 1.o luglio 1944-XXII.

Fra Ginepro ricevoca alla radio la fede dei nostri prigionieri in Iddio

Milano, 30 maggio

Fra Ginepro ha letto alla radio un'altra pagina del suo diario di prigionia, rievocando con commosse parole, la fervida fede in Dio e nella Patria, che i suoi compagni relegati nei campi di concentramento dell'India hanno costantemente manifestato. Ha poi avuto toccanti espressioni per i familiari dei prigionieri di guerra, avvicinati nelle ultime due settimane, nel Veronese e nelle provincie di Modena e Bologna, aggiungendo che la settimana in corso, sarà da lui dedicata a scrivere ai congiunti dei prigionieri stessi che non sono nella possibilità di avere contatti verbali.

Monito ai bachicultori bresciani

Brescia, 30 maggio

Essendosi riscontrato che in provincia di Brescia le prenotazioni del seme-bachi si presentano con un certo regresso nei confronti dello scorso anno, le autorità agricole hanno incitato gli agricoltori, al fine di poter produrre ugualmente un quantitativo di bozzoli pari a quello del 1943, ad aumentare se possibile il seme messo in allevamento e di profondere tutti gli accorgimenti e tutte le cure per raggiungere, col sussidio della tecnica, la maggiore produzione unitaria.

All'atto della consegna dei bozzoli, si controllerà se veramente è stato effettuato il massimo sforzo produttivo per procedere con ogni rigore contro gli inadempienti e per quelle aziende che risultassero di troppo scarsa produzione si adiverrà all'immediato prelevamento della mano d'opera che sarà adibita ad altri impieghi.

Milite valorosamente caduto in un attacco contro i banditi

Novara, 30 maggio

In un attacco contro i banditi fuorilegge sulle montagne dell'Ossola è caduto valorosamente il milite della G.N.R. Francesco Bertazzoli. Alla salma, trasportata al Sacrario della Casa Littoria di Novara, sono state rese solenni onoranze funebri.

Condannati per avere prestato aiuto ai fuorilegge

Bergamo, 30 maggio

A Bergamo il Tribunale militare di guerra ha condannato il perito agrario Ettore Tulli e Lauro Bossini, rispettivamente a 12 e a 18 anni di reclusione per aiuto prestato ai banditi.

AVVENIMENTI SPORTIVI

IL CAMPIONATO CESTISTICO

È stato risolto il problema del girone veneto-emiliano

Accogliendo la proposta da noi lanciata a suo tempo, la F.I.P. ha ammesso d'autorità la «Reyer» di Venezia alle finali del campionato di prima categoria.

Virtus B. S. e S.U.S. Parma disputeranno quindi la prevista partita andata-ritorno di qualificazione per il girone emiliano. Sembra peraltro che detto incontro si svolgerà in un'unica fase molto probabilmente, a Vignola.

Continuano bisettimanalmente alla S. Lucia gli allenamenti della Virtus B. S.

I tornei calcistici

La Coppa Ronzani a Casalecchio

Con l'approvazione del Direttorio della F.I.G.C. della VII Zona, la S. S. Casalecchio organizza un torneo calcistico fra bar per la disputa della IV Coppa Ronzani.

La competizione avrà inizio domenica 4 giugno e risultano iscritti i seguenti bar: Bastia, Umberto, Iolanda, Ciclisti (Casalecchio), Calcara (Calcara), M.A.I.N. Bitone (Bologna), Monte S. Giovanni (Monte S. Pietro), Gambini (Riale).

Saranno formati due gironi e le vincenti di ogni girone disputeranno la finale per l'aggiudicazione della Coppa; mentre le seconde classificate si disputeranno il terzo e il quarto posto.

Le partite avranno luogo tutte sul campo sportivo di Casalecchio nel pomeriggio di domenica e giorni festivi divise in due tempi di 30' ciascuno per le eliminatorie e di 45' per le finali. Dirigeranno gli incontri arbitri ufficiali.

Sul campo di Mezzolara in una partita di calcio la squadra degli «sfollati» ha battuto quella dei «locali» per 4 a 3 (1 a 2). - Arbitro Enrico Fontana.

La squadra di calcio dell'O.A.E. di Bologna ha battuto, sul campo di S. Antonio di Medicina, la squadra locale per 6 a 1. Hanno segnato per gli ospiti Cristiani, Nerozzi (2), Bonfiglioli Mario e Federici; per i locali Biavati nel primo tempo.

La Federazione Pugilistica Italiana, omologando il verdetto di parità degli incontri fra Bondavalli e Morabito, e fra Palmarini e Dejana, conferma Bondavalli e Palmarini rispettivamente campioni d'Italia dei pesi gallo e dei pesi medi.

La "Gazzetta ufficiale,,

Quartier Gen., 30 maggio

La Gazzetta Ufficiale d'Italia pubblica un sommario leggi e decreti.

Decreto legislativo del Duce 31 ottobre 1943-XXII, n. 906: norme integrative alla legge 1.o giugno 1942-XX, n. 675, relative all'inquadramento degli insegnanti dell'ordine elementare nel gruppo B dell'ordine gerarchico delle Amministrazioni dello Stato; decreto ministeriale 14 aprile 1944-XXII, n. 205: disciplina dell'approvvigionamento e della distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento; decreto interministeriale 31 marzo 1944-XXII, n. 202: istituzione, con decorrenza dal 1.o ottobre 1942, di un completo corso della Sezione geometri presso l'Istituto tecnico commerciale e per geometri «G. Cesare» di Carpi, e di un corso completo della sezione geometri presso l'Istituto tecnico commerciale e per geometri «P. Crescenzi» di Bologna; decreto legislativo 20 maggio 1944-XXII, n. 206: modificazione delle norme sulla composizione delle sezioni regionali del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Borsa di Bologna

	29	30		29	30
R. 3 3/4 1	11050	11050	Id. F. 4 3/5	810	802
R. 3 1/2 1	11075	11075	Fes B 3 1/2	550	550
R. 5 5/6 1	93 25	93 25	» 4 5/6	589	589
R. 5 5/6 1	93 50	93 50	» 4 5/6	58850	58850
P.R. 5 5/6	97 —	97 50	» 5/6	620	620
P.R. 5 5/6	97 25	97 75	M 4 5/6	585	585
P.R. 3 1/2	88 25	87 75	V 4 5/6	558	552
P.R. 3 1/2	88 50	88 —	F 4 5/6	558	555
Ob. V. 3 1/2	97 —	97 —	P. L. 6 5/6	550	550
B 5 44	98 —	97 50	Cr. E. 6 5/6	571	570
B 5 48	95 25	94 90	Meridion	5670	5600
B 5 49	93 50	93 55	S. R. I. A	3600	3610
B 5 50	93 30	93 20	Ambiate	2310	2350
B 5 - 1	93 30	93 10	Montecat	585	955
B 5 51	93 40	93 10	S. I. A. T.	3393	3150
B 4 51	86 25	86 05	Reggiane	262	300
B. P. 5 5/6	502	501	Ad. Sel. - V	1130	1030
Eller 4 1/2	513	507	Em. Ma E	2150	2210
I.R.I. 4 1/2	502	501	Ferni	898	881
Id. M. 4 1/2	580	600	Ass. G. - 1.	9250	9580

LA RADIO

Programma di mercoledì 31 - Radiogiornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23. Trasmissioni musicali: 7,15: musiche del buongiorno; 12: violinista Elsa Pegrenti; 12,20: valzer; 13,20: musiche spensierate; 14,20: musica operistica; 16: antiche sonate italiane per violino e pianoforte; 18,30: orchestra Segurini; 17,20: canzoni; 19,43: sestetto a plettro; 20,20: orchestra Zeme; 21,15: Le donne celebri: la Malibran; 21,45: musica in ombra. Varie: 12,45: borse; 17,40: notizie dai militari in Germania (meno onda m. 449); 19: trasmissione delicata ai mutilati e invalidi di guerra; 19,20: letture dantesche di Ruggero Ruggeri; 22,15: «Il cappello a tre punte»; 23,35: notiziario Stefani. Trasmissioni speciali: fonda m. 449: per i territori italiani occupati: 0,10; (onda m. 449 e onde corte m. 15,37 e 31,41): per l'Europa sud orientale: 11,30; lingua maltese ed estere: 17,40; (onde corte m. 15,37 e 31,41): per il bacino del Mediterraneo: 18,20; per il sud e nord America: 24.

CRONACA DI BOLOGNA

Una mensa collettiva sarà istituita dal Comune

A chi servirà e con quali criteri sarà attuata - Il pubblico potrà suggerire proposte per conciliare le esigenze di tutti

Il Comune di Bologna — per il provvido interessamento del Podestà ing. Mario Agnoli — si è assunto l'iniziativa di istituire nella nostra città una mensa collettiva al fine di andare incontro ai bisogni della cittadinanza e, al tempo stesso, di apportare una benefica influenza normalizzatrice sullo scandaloso arbitrio dei prezzi.

L'impianto e l'esercizio di una mensa di tal genere offre, però, non poche difficoltà fra le quali — principalmente — quella delle assegnazioni continuative dei generi alimentari e quella dei fondi necessari per la gestione, tenuto conto che il Comune è in *deficit* di circa 80 milioni e che il concorso dello Stato potrà essere chiamato in causa soltanto per sovvenzionare le grandi opere di protezione antiaerea in corso e per il risanamento del bilancio. Quindi la gestione della mensa dovrà bastare a se stessa non potendo contare su contributi extra. Tuttavia il Comune anticiperà la somma occorrente per le spese d'impianto della mensa stessa, il che comporterà una spesa notevole.

Com'è noto, già da tempo, anche nella nostra città funzionano quelle provvidenziali mense aziendali di cui usufruiscono vantaggiosamente i lavoratori di quelle ditte con un numero di dipendenti non inferiore ai trenta. Esiste altresì la possibilità che le ditte minori con un limitato numero di dipendenti possano chiedere di aggregarsi alle mense aziendali già autorizzate presso le grandi industrie. E' quindi evidente che se vi è una categoria alla quale con più opportunità si deve andare incontro, è quella dei piccoli e medi impiegati, dei commessi di negozio, dei viaggiatori di commercio ecc., i quali — per la verità — sono quelli che più gravemente risentono del caro-vita, e la cui maggioranza è costretta a permanere nel centro della città per ragioni di lavoro e a consumare i pasti in trattoria, avendo, per la quasi totalità, le famiglie sfollate.

Ora il Comune — intendendo realizzare al più presto e col criterio migliore l'istituzione della mensa collettiva — vorrebbe che a tale realizzazione di pubblica utilità contribuisse anche la cittadinanza rivolgendo, a mezzo del nostro giornale, proposte e suggerimenti al fine di conciliare le esigenze di tutti.

Si potrebbe — sull'esempio di quanto è stato fatto altrove — impiantare delle mense collettive dislocate in più punti della città col compito di somministrare una sola minestra al prezzo di lire 2. Tali mense, che esigerebbero una imponente attrezzatura, avrebbero un vero e proprio carattere popolare, per cui migliaia di persone potrebbero beneficarne.

Una seconda soluzione potrebbe essere quella di istituire invece una specie di ristorante economico, sul tipo di quelli già esistenti a Milano e a Torino, per la somministrazione di un piatto di minestra e di una pietanza; in tal caso la mensa avrebbe necessariamente un carattere più ristretto e particolarmente rivolto a beneficiare quei ceto impiegatizio menzionato. Il prezzo di tali pasti dovrebbe essere elevato a 15 lire circa, poichè l'esperienza delle mense aziendali ha provato che se con 2 lire è consentito di confezionare una minestra non è possibile poter somministrare la pietanza allo stesso prezzo. L'impianto di tale mensa verrebbe attuato al centro della città dove sono già stati trovati i locali adatti.

Questa seconda soluzione, del resto, potrebbe integrarsi con la prima nel senso che, oltre provvedere all'allestimento delle vivande per il ristorante economico, potrebbe anche occuparsi della confezione del rancio che verrebbe distribuito negli appositi locali impiantati alla periferia.

Comunque queste proposte, che possono essere modificate e perfezionate, vengono ora enunciate attraverso il nostro giornale per dar modo agli interessati di rivolgere i loro pareri e i loro suggerimenti, al fine di consentire che l'attuazione di questa auspicata iniziativa soddisfi le esigenze di tutti. Va da sè che le proposte e i suggerimenti dovranno tener conto delle premesse che abbiamo enunciate e sulle quali soltanto dovrà basarsi la soluzione del problema affinchè esse siano attuabili.

La proposta da noi avanzata di istituire anche nella nostra città una mensa collettiva ha trovato — come si vede — un pronto e fattivo interessamento da parte del Podestà ingegner Agnoli, il quale ha già dimostrato in altre circostanze di non frapporre indugi quando si tratta di risolvere problemi di pubblico interesse. E' quindi da escludere che questa specie di «referendum» sia un espediente per procrastinare ancora l'auspicata iniziativa. L'idea di chiamare in causa il popolo per dibattere questioni che lo riguardano rientra nel sistema del nuovo ordinamento sociale della Repubblica Italiana, e anche in questo caso siamo sicuri che consentirà di attuare l'iniziativa col migliore criterio e cioè seguendo le direttive suggerite dagli stessi interessati i quali, in tal modo, contribuiranno alla realizzazione di una provvida iniziativa, che darà loro un sensibile vantaggio e che inferirà un grave colpo alla non mai abbastanza deprecata speculazione del «mercato nero».

Riaprire tutti i negozi anche per combattere il mercato nero

Altre volte abbiamo dovuto rilevare certe ingiustificate «diserzioni» nel settore del commercio cittadino: la chiusura di molti negozi, specie nel centro, conseguenza più che di sinistri aerei, della mancanza di un profondo senso del civico dovere. Ora l'argomento, purtroppo, torna di attualità e ne fa fede anche la lettera di un «assiduo» che riportiamo:

Caro *Carlino*, gran parte dei negozi restano chiusi da mesi e mesi con la scritta di trasferimento al domicilio del proprietario che è sempre fuori cinta. Ivi non si contratta col pubblico ordinario, che non ci va; ma con amici affezionati a prezzi d'affezione.

Pretesto: il sinistramento alla serranda che si è rigonfiata e qualche vetro infranto. Non si potrebbero far riparare tutti i negozi ed uffici? Intanto il cittadino non trova mai quello che cerca in quei certi negozi che ancora hanno di tutto per gli amici che cercano mercanzia *ante bellum*, ad ogni costo.

Può continuare questa diserzione? Noi non disertori della città invochiamo la riapertura di tutti i negozi del centro e della periferia, sia pure con orario limitato o a turno, ma tutti, compresi i parzialmente sinistrati. Milano, Genova, Torino assai più della nostra città, danno vita ai negozi, che a loro volta danno vita alla città a conforto di quelli che non l'hanno abbondonata.

Notificazione del Cardinale per la festa del "Corpus Domini,,

Il Cardinale pubblica una Notificazione diretta al clero ed al popolo riguardante la solennità del «Corpus Domini» ed invita alla preghiera per impetrare, soprattutto, che cessati gli odi e le discordie fraterne, ritornino i figli di Dio e i figli della cara Italia nostra nella dolce unità di mente e di cuore e di azione per il trionfo di quella civiltà che Gesù Cristo ha portato sulla terra, che sola può fare grandi e felici i popoli e che nell'Italia ha il suo centro e il suo faro.

Per aver dimenticato i principii di questa civiltà sublime, è stato scatenato su tutta la terra questa bufera infernale che semina di cadaveri e di rovine le nostre città con quei mezzi stessi che avrebbero portato nel mondo tanta grandezza e tanta ricchezza.

Vittime sull'Appennino per un'incursione nemica

Nella giornata di lunedì, aerei anglo-americani hanno sganciate alcune bombe su due località del nostro Appennino, una delle quali già colpita domenica mattina. Due persone sono rimaste uccise.

Sui luoghi sono prontamente accorse squadre dei vigili del fuoco di Sasso Marconi.

Notizie alle famiglie dei "Volontari della morte,,

Il Centro Volontari comunica:

I «volontari della morte», arrivati felicemente nei campi di addestramento, confermano alle famiglie la loro ottima salute e la loro gioia di prepararsi per difendere la Patria.

La corrispondenza dovrà essere indirizzata al Centro Volontari, Via Toscana, 21, presso il quale, non potendo per il momento funzionare la posta dai campi, potranno essere attinte notizie, consigli, aiuti.

Fra Ginepro riceverà i congiunti dei prigionieri

Fra Ginepro, il valoroso cappellano militare reduce dalla prigionia, ieri sera è passato da Bologna per la sua trasmissione radio. Egli ci ha assicurato che entro giugno ritornerà a Bologna per conferire con le famiglie dei prigionieri. Le riceverà alla chiesa di San Giuseppe, in Via Saragozza. Le famiglie si ricordino di portare la fotografia e l'ultima lettera del prigioniero.

*

Sono pervenute all'Ufficio notizie militari di Imola, (Palazzo Comunale) i seguenti messaggi giunti a mezzo Vaticano che gli interessati, non reperiti al loro abituali indirizzi, sono pregati di ritirare: Giuseppe Beltrani, via Ghiandolino 3, dal soldato Giulio Beltrani, matricola 98035, Missouri, (Stati Uniti); Elsa Squarzina già domiciliata a Bologna, via Indipendenza, 22, poi sfollata a Dozza, dal tenente Giovanni Squarzina, India.

L'Associazione Famiglie dei Caduti (Casalecchio di Reno) comunica agli iscritti della Sezione e a tutte le famiglie dei Caduti in guerra, che è stato nominato presidente di tale sezione Guido Andalò e che pertanto la sede è presentemente in via Roma 19 (Croce).

Gravemente ustionato da un'improvvisa fiammata

L'operaio Oreste Budreotti, fu Antonio, di anni 30, da Ferrara, qui abitante in Via Piella 5, lavorava nel Deposito locomotive di Bologna, quando veniva, d'improvviso, investito da fiammate originate dall'incendio di un generatore.

L'Andreotti riportava ustioni di 1.o e 2.o grado al viso e alla mano sinistra, che i sanitari di Sant'Orsola medicavano e giudicavano guaribile in un mese.

Stato civile

25 Maggio 1944
Nati: 3; Morti: 3; Matrimoni: 5
28 Maggio 1944
Nati: 4; Morti: 6; Matrimoni: —
27 Maggio 1944
Nati: 5; Morti: 10; Matrimoni: —

GIORGIO PINI
Direttore responsabile

Tip. de «Il Resto del Carlino»

†

Alle ore 20 del 28 maggio trascorsi 28 giorni nello sconforto della vedovanza e nella cura delle ferite riportate nel bombardamento aereo che Le toglieva il suo Marino

Giuseppina Mattioli ved. Fossa

di anni 50

improvvisamente decedeva fra lo strazio della sorella MARIA, del cognato VINCENZO FOSSA, della cognata GINA RICCIONI vedova FOSSA e dei nipoti che ne dànno la funebre notizia ricordandola alle preghiere dei buoni.

Faenza, 29 maggio 1944.

Onoranze funebri Antonio Sabbatani - Bondiolo 1, Faenza

Alle ore 10 di stamane si è spento il

DOTT.

Luigi Cerchione

Medico-Chirurgo
a Savignano sul Rubicone

Lascia, costernati, la moglie LUCIA SABATTINI, i figli GIUSEPPE (ora militare in zona di operazioni), ADRIANA, TERESA, QUINTINO e FRANCESCO, i fratelli, i cognati ed i parenti tutti.

Pur nell'immenso dolore di questa sua durissima ora, la famiglia sente il dovere di ringraziare i proff. BATTISTINI e STEFANELLI — valorosi colleghi del caro Estinto — che con scienza e amore, disperatamente, Lo contesero alla morte.

Savignano sul Rubicone, 27 maggio 1944.

Il giorno 29 maggio 1944, dopo una vita esemplare interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, chiudeva la sua terrena esistenza, circondato dall'affetto dei suoi cari

Emilio Monti

di anni 87

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio la moglie ENRICA ZAGNONI, i figli ADALGISA, PRIMO, ETTORE, ARMANDO, CELSO, COSTANZA, ANSELMO, CESIRA e IVO, i generi, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

Capocolle di Bertinoro, 31 maggio 1944.

— Il personale della DITTA FRATELLI MONTI prende vivissima parte al lutto dei titolari signori Armando e Celso Monti.

Bologna, 31 maggio 1944.

Nelle prime ore del 23 maggio 1944 veniva a mancare ai vivi in Viazzano (Parma) l'anima buona di

Enrico Strini

di anni 65

Funz. dell'Int. Fin. di Bologna

A tumulazione avvenuta lo ricordano a quanti lo conobbero, la moglie AMALIA, i figli rag. EUGENIO e rag. ALFREDO, le nuore MARIA ed ELISA, l'adorato nipotino ENRICUCCIO e i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Viazzano, 28 maggio 1944.

Il marito VINCENZO RIZZOLI, i figli, la figlia, i fratelli, le sorelle, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti annunziano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa di

Maria Mandrioli in Rizzoli

di anni 69

avvenuta alle ore 14 del 29 corr.

I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò di Villola partendo dalla propria abitazione di via del Gomito 7, alle ore 7 del 31 corr.

Non fiori ma opere di bene.

Bologna, 30 maggio 1944.

Nell'incursione aerea del 13 corr. rimaneva vittima il nostro adorato

Alessandro Vujovic

di anni 8

Profondamente addolorati ne dànno, a funerali avvenuti, il funebre annuncio i desolati genitori BORIS e GIULIETTA MANZONI, i fratellini DANILO e MILENA, unitamente ai congiunti tutti.

Faenza, 22 maggio 1944.

Onoranze funebri Antonio Sabbatani - Bondiolo 1, Faenza

Il 19 maggio 1944, a seguito di incursione aerea nemica, è deceduto in Forlì

Fiori Pietro

La Soc. An. ZAGNOLI, della quale era stimato ed apprezzatissimo collaboratore, lo ricorda a quanti conobbero le sue non comuni doti di onestà, rettitudine e laboriosità.

Forlì, 29 maggio 1944.

†

Dopo lunga malattia cristianamente sopportata, munita di conforti religiosi, lunedì mattina alle ore 6, è serenamente spirata

Ada Dalmonte in Piersanti

di anni 35

Ne dànno il triste annuncio la mamma GENTILINI MARIA, il marito EZIO PIERSANTI col piccolo GIAN LUIGI, lo suocero, gli zii, i cognati, i cugini, i nipoti e parenti tutti.

Il trasporto avrà luogo mercoledì mattina 31 corrente mese alle ore 8,30 partendo dalla Villa Fantina per la chiesa parrocchiale di Casalino.

La presente, nella impossibilità di rapide comunicazioni dirette, serve come partecipazione personale.

Si ringraziano anticipatamente parenti, amici, conoscenti e quanti vorranno con la loro presenza o con opere di bene onorare la memoria della cara estinta.

Casalfiumanese, 30 maggio 1944

†

Nelle prime ore del giorno 28 corr. maggio, confortata dai Carismi della Religione Cristiana è passata a miglior vita l'anima buona di

Anselma Vignoli nata Romagnoli

Desolatissimi lo partecipano a tumulazione avvenuta il marito ALFREDO, i figli MARIA con lo sposo Dott. Ing. Prof. GIULIO CESARE DALLA NOCE e nipotina ANGELA-MARIA, PINA, TERESA, CLEMENTE, la cognata EMMA VIGNOLI e parenti tutti.

UNA PRECE

Bologna, 31 maggio 1944.

— La Ditta A. VIGNOLI & C. si associa col più profondo dolore alla perdita della Signora ANSELMA ROMAGNOLI, sposa amatissima del signor VIGNOLI ALFREDO, comproprietario della Ditta.

Bologna, 31 maggio 1944.

NOTIZIE ANNONARIE

Custodire le tessere!

La Sezione dell'Alimentazione comunica:

Continuano a pervenire alla Sezione dell'Alimentazione domande per il rilascio di duplicati di carte annonarie, smarrite o distrutte durante incursioni aeree.

Mentre è giustificabile la richiesta in caso di distruzione di cascagliati (per quanto dovrebbe essere diligenza dei possessori portare sempre con sè le carte annonarie), non è ammissibile lo smarrimento evidentemente dovuto a negligenza dei possessori, i quali non si sono ancora resi perfettamente conto della importanza di detti documenti.

Pertanto, dato il continuo aumento di richieste dovute a smarrimento, la Sezione dell'Alimentazione comunica che tali casi non saranno più presi in considerazione ed il rilascio dei duplicati sarà consentito solo nei casi di distruzione debitamente documentati, dovuti a bombardamenti aerei.

Il burro

Da oggi, mercoledì, sono in distribuzione presso gli esercenti grammi 50 di burro per ogni prenotazione del mese di maggio.

La distribuzione si intende a saldo della razione dello stesso mese.

Versamento bollini

Si avvertono i dettaglianti che per il 3 giugno sono tenuti a versare i bollini dello zucchero del solo mese di maggio. Siccome però lo zucchero è stato consegnato per il bimestre, ma non tutti l'hanno prelevato, si comunica che i buoni riguardanti giugno dovranno essere consegnati all'Ufficio annonario entro il 3 luglio prossimo venturo.

Alcole denaturato per gli artigiani

La Segreteria dell'Artigianato — Via B. Carrati 10 — informa gli artigiani lucidatori di mobili, falegnami mobilieri e barbieri del Comuni di Bologna e di provincia, che presso i propri Uffici sono in distribuzione i buoni per il prelevamento dell'alcole denaturato per uso industriale.

Un eccezionale spettacolo a favore dei profughi e dei soldati

L'8 giugno, organizzato dal Dopolavoro provinciale d'intesa con «Il Resto del Carlino», si effettuerà al Teatro Medica un eccezionale spettacolo benefico: «Edizione straordinaria 1944». Essa uscirà quest'anno — con l'approvazione del Ministero della cultura popolare — in una nuova veste e si inserirà nel quadro delle manifestazioni per la «Settimana del profugo», la quale, come noto, avrà luogo dall'11 al 18 giugno. Questa terza «Edizione straordinaria» se anche precederà come data, le varie manifestazioni, sarà appunto l'indice di quella serie di spettacoli teatrali e cinematografici, riunioni sportive, lotterie di beneficenza, raccolta di indumenti e oggetti casalinghi, sottoscrizioni popolari che caratterizzerà la solidarietà del popolo verso i profughi dalla zona invasa dal nemico.

Lo spettacolo che verrà rappresentato conta finora su di una grande orchestra e sui più rinomati cantanti dell'E.I.A.R., nonchè sulla presenza di vari attori cinematografici, per i quali si è interessato la direzione dello spettacolo.

Superate non lievi difficoltà organizzative, fervono i lavori di preparazione e avrà luogo tra breve la vendita dei biglietti.

L'incasso consentirà un notevole aiuto in favore dei profughi e delle FF. AA.

Daremo i primi nomi degli artisti e altri ragguagli sullo spettacolo.

"Tutti pazzi d'amore,, Una rivista al Manzoni

Giovedì 1 giugno debutterà, al Manzoni, la Compagnia Sidet, con la brillante rivista: «Tutti pazzi d'amore» di Manca e musiche del maestro Consiglio. Fanno parte di questo spettacolo il comico Walter Marcheselli, Joris Muzio, il cantante Giovanni Vallarino, il balletto Sidet e l'Orchestra ritmica Sidet. Lo spettacolo che ha già riportato un vivo successo a Milano, si presenta di particolare interesse.

Una donna che le busca

Motivi a noi non bene... noti, sono quelli che hanno spinto tale Marcello Nobili, abitante in Via P. Crescenzi 24, a picchiare, in casa propria, la trentasettenne Nella Quattrosoldi, di Agostino, da Sesto Imolese, qui abitante in Via Mascarella 106.

La donna doveva ricorrere alle cure dell'Ospedale di S. Orsola, dove le venivano riscontrate una ferita e varie ecchimosi alla palpebra sinistra.

Due ladri di biciclette cui è fallito il "colpo,,

Il 3 novembre scorso il pregiudicato Pietro Govoni, da Ferrara, veniva sorpreso in via Montegrappa mentre rubava una bicicletta che l'impiegata Anda Ferri aveva lasciata momentaneamente incustodita nell'atrio di uno stabile di detta via. Il ladro, mentre si allontanava con la bicicletta, veniva rincorso da alcuni cittadini che riuscivano a fermarlo ed accompagnarlo in Questura, dove, interrogato, si rendeva reo confesso. Perquisito, veniva trovato in possesso di 900 lire di cui non seppe giustificare la provenienza. Pertanto veniva passato a San Giovanni in Monte e denunciato all'Autorità Giudiziaria per rispondere del reato di furto e del possesso di somme non contacente al suo stato. Comparso dinanzi alla IV Sezione del nostro Tribunale è stato condannato a 3 mesi di reclusione e L. 450 di multa, per la prima imputazione ed assolto dalla seconda per insufficienza di prove.

(Presidente: dott. Musso; P. M.: dott. Sofia; Cancelliere: dott. De Cristofaro; Difensore: avv. Boutiau).

Il 2 dicembre scorso Enzo Gottardi veniva derubato di una bicicletta che aveva lasciato temporaneamente incustodita nel cortile dello stabile di via Manzoni 6. Accortosi tempestivamente del fatto si dava a ricercare il ladro che riusciva a raggiungere in una attigua strada e consegnarlo agli agenti di P. S. Perquisito il malandrino, che veniva riconosciuto essere il pregiudicato Carlo Mezzini, nato a Pianoro e residente in Bologna, veniva trovato in possesso della somma di L. 1888,25, di un arnese di ferro atto allo scasso e di una medaglia di deposito di altro velocipede. Interrogato confessava il furto della bicicletta e di avere guadagnato la somma trovatagli in tasca facendo il facchino alla porta S. Vitale.

Denunciato, in istato di arresto, per il furto e perchè trovato in possesso di una somma di cui non sapeva giustificare la provenienza, e di un arnese atto allo scasso, è comparso dinanzi al Tribunale che l'ha condannato a 3 mesi di reclusione, a L. 1200 di multa e mesi 8 di arresto.

(Presidente: dott. Negri; P. M.: dott. Sangiorgio; Cancelliere: Milea; Difensore, avv. Magnesini).

Arruolamento volontario dei servizi ausiliari femminili

Si comunica che sono in via di assegnazione, secondo le richieste dei vari comandi militari e della G.N.R., gli arruolamenti volontari del servizio ausiliario femminile. Le domande, per i vari rami del servizio ausiliario devono essere presentate — come già pubblicato — all'ufficio arruolamento volontario del Gruppo fascista repubblicano in via Bellacosta 1 che solo può decidere sull'assegnazione ai vari enti militari.

Si considerano arruolate volontarie solamente le donne che, entro i limiti consentiti dal decreto, abbiano presentato la domanda all'ufficio arruolamento del G.F.R.F. e siano state dichiarate idonee dalla commissione appositamente costituita presso l'Ispettorato stesso. Ad esse compete il trattamento giuridico dei richiamati alle armi e il trattamento economico all'uopo prevoduto da apposite tabelle. Si invitano pertanto tutti i comandi militari e i comandi della Guardia nazionale repubblicana a non assumere personale femminile che non sia stato segnalato all'Ispettorato dei Gruppi femminili repubblicani. L'ufficio arruolamento, che raccoglie le domande per il servizio ausiliario, è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Figli marchese Lucera». Scena: Arte varia.
MODERNISSIMO - «Senza Cielo», I. Miranda, F. Giachetti.
CENTRALE - «Dono di primavera», E. Janning.
NORADELLA - «Nemici».
OLIMPIA - «Il segreto Rottner».
AURORA - «G. Verdi», Giachetti.
IMPERIALE - «L'amante del granduca» con Marte Horrell.
ASTRA - Ore 14,30: «La vedova» con Isa Pola, R. Ruggeri.
MEDICA - Ore 15: «L'uomo fantasma» (giallo), con Jules Berry. Successo.

Divertimenti e ritrovi

Da giovedì al Manzoni
Spettacoli teatrali, ore 17:
TUTTI PAZZI D'AMORE
rivista di Manca, musiche del maestro Consiglio con Walter Marchesetti, Joris Muzio, Giovanni Vallarino, il balletto Sidet, l'Orchestra ritmica Sidet ecc. Da mercoledì vendita biglietti alle casse del Teatro.

Laurea

L'amico ARMILLI comunica, rallegrandosene, che ARMANDO ZANINI si è brillantemente laureato in scienze economiche e commerciali.

Smarrimento

Caso pietosissimo: smarrita in Via Roma valigia appartenente a modesta pensionata inferma. Contiene denaro non tutto suo, oggetti d'oro cari ricordi, oggetti personali. Si supplica riportarla all'indirizzo segnato nelle lettere pure contenutevi, assicurando compenso.